

Cent. 30 la copia

ABONAMENTI			
ITALIA, IMPERO e COLONIE:	ANNO L. 75	SEMESTRE L. 38	TRIMESTRE L. 20
ESTERO:	ANNO L. 100	SEMESTRE L. 50	TRIMESTRE L. 28

DOMENICA 4 MAGGIO 1941-XIX

TARIFFA DELLE INSERZIONI (per num. di righe, larghezza una colonna) Pubblicità Commerciale L. 4 - Echi di Cronaca L. 6 - Finanziari, Legali, Arte L. 6 - Necrologie L. 3 - Pagamento anticipato - Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare quelle inserzioni che a suo giudizio insindacabile ritenga di non potere pubblicare. - Rivolgarsi all'UFFICIO PUBBLICITÀ DEL GIORNALE, Bologna, Via Mentana 4 - Tel. 21664-21665

L'attività delle nostre valorose truppe al confine egiziano e nell'Africa Orientale

BOLLETTINO N. 332

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:
In Cirenaica intensa attività di artiglierie e di pattuglie contro le posizioni nemiche della piazzaforte di Tobruk.
Nella notte sul 2 corrente, aerei nemici hanno compiuto una incursione su Bengasi. Qualche vittima ed alcuni danni.
Un bombardiere inglese è stato abbattuto in fiamme dalla nostra difesa contraerea.
Nell'Africa Orientale, nel settore di Amba Alagi, le nostre truppe hanno nettamente respinto un violento attacco infliggendo al nemico notevoli perdite. (Stefani).

La Provincia di Lubiana fa parte del territorio del Regno d'Italia

ROMA, 3 sera
E' in corso di pubblicazione, sulla «Gazzetta Ufficiale» del Regno, il R. D. L. che promulga la Carta Costituzionale dei nuovi territori annessi al Regno d'Italia, e costituenti la Provincia di Lubiana. Tale D. L. è del seguente tenore:
Art. 1) I territori sloveni, i cui confini sono delimitati come dalla allegata Carta, fanno parte integrante del Regno d'Italia e costituiscono la Provincia di Lubiana.
Art. 2) Don Decreti Reali, da emanarsi su proposta del Duce del Fascismo, Capo del Governo, Ministro dell'Interno, saranno stabiliti gli ordinamenti della Provincia di Lubiana, la quale, avendo una popolazione compattamente slovena, avrà un ordinamento autonomo, con riguardo alle caratteristiche etniche della popolazione, alla posizione geografica del territorio ed alle speciali esigenze locali.
Art. 3) I poteri del Governo saranno esercitati da un Alto Commissario, nominato con Decreto Reale su proposta del Duce del Fascismo Capo del Governo, Ministro dell'Interno.
Art. 4) L'Alto Commissario sarà assistito da una Consulta, composta di 14 rappresentanti, scelti tra le categorie produttive della popolazione slovena.
Art. 5) Il servizio militare non sarà obbligatorio per la popolazione slovena della Provincia di Lubiana.
Art. 6) Nell'insegnamento elementare sarà obbligatoria la lingua slovena. Nelle Scuole Medie e Superiori sarà facoltativo l'insegnamento della lingua italiana.
Tutti gli atti ufficiali saranno redatti nelle due lingue.
Art. 7) Il Governo del Re è autorizzato a pubblicare, nel territorio della Provincia di Lubiana, lo Statuto e le altre Leggi del Regno, e ad emanare le disposizioni necessarie per coordinarle con la legislazione ivi vigente e con gli ordinamenti che saranno stabiliti a norma dell'art. 2.
Art. 8) Il presente Decreto entra in vigore dalla data della sua pubblicazione nella «Gazzetta Ufficiale» del Regno, e sarà presentato alle Assemblee Legislative per la conversione in Legge. (Stefani).

Il Montenegro riprende il ritmo normale di vita

CETTIGNE, 3 sera
(Dall'invio speciale dell'«Agenzia Stefani»)
Dopo appena tre giorni dall'assunzione dei poteri da parte del Commissario italiano, il Montenegro ha ripreso il suo ritmo normale di vita. Il problema più urgente era l'approvvigionamento dei viveri, la cui mancanza, quasi assoluta, preoccupava grandemente le autorità. Così che esse hanno immediatamente disposto, per far giungere sollecitamente i rifornimenti e assicurare il nutrimento della popolazione. E' stato anche provveduto ai mezzi di comunicazione. Il Commissario Civile ha inoltre disposto per la riapertura delle Scuole di tutti i gradi che incompiuti erano a funzionare da domani. E' allo studio una rapida organizzazione dei servizi automobilistici, per il normale collegamento dei vari centri montenegrini. Altro problema di capitale importanza, cui si sta provvedendo, è la revisione dell'ordinamento giudiziario, che sarà effettuato in conformità del bando del Duce per la organizzazione della Giustizia nei territori occupati. La Corte di Cassazione, che in regime serbo si trovava a Podgorica, verrà trasferita probabilmente a Cetigne. Infine, per provvedere alle necessità delle truppe italiane, il Banco di Napoli ha istituito a Cetigne vari uffici che disimpegnano ed effettuano tutti i servizi bancari. (Stefani).

L'Ammiraglio confessa la perdita di due cacciatorpediniere

SAN SEBASTIANO, 3 sera
L'Ammiraglio britannico pubblica oggi che durante le operazioni di sgombero delle truppe britanniche dalla Grecia due cacciatorpediniere britannici il «Diamond» di 1375 tonnellate e il «Wryneck» di 900 tonnellate sono stati attaccati dai bombardieri germanici in picchiata e colati a picco.
Su tale fatto si apprendono da fonte britannica i seguenti particolari. Nella notte tra il 25 e il 26 aprile, nel pressi di Napoli, un trasporto carico di truppe fu bombardato ed incendiato dagli aerei germanici. Il cacciatorpediniere «Diamond» accorso in suo aiuto, riuscì a raccogliere circa

80 uomini. Il cacciatorpediniere «Wryneck» venne ad aggiungersi al «Diamond» salvando a sua volta circa un centinaio di uomini. Dato che la nave trasportava in fiamme costituiva un pericolo per la navigazione ed un segnale per i bombardieri nemici il «Diamond» situò la nave incendiata facendola affondare. All'alba del giorno seguente i due cacciatorpediniere allontanatisi da Napoli, furono attaccati dagli apparecchi germanici e colati a picco.

Halifax riferisce a Welles

WASHINGTON, 3 sera
L'Ambasciatore britannico Lord Halifax ha conferito con Sumner Welles in merito alla situazione nell'Irak.



Nel Montenegro: panorama di Perast

Gli universitari in armi

Fervide dimostrazioni
ROMA, 3 sera
In varie città si sono avute importanti manifestazioni degli universitari chiamati alle armi. A Catania, gli Universitari Fascisti catanesi si sono riuniti alla Casa Littoria. L'imponente adunata, che si è svolta alla presenza del Federale, ha dato luogo ad entusiastiche dimostrazioni.
A Livorno, nel salone della Casa del Fascio, alla presenza del Federale, si è svolto il rapporto dei Fascisti Universitari. Durante il rapporto è stato entusiasticamente acclamata la decisione del Duce, che accorda agli universitari l'altissimo onore di vestire il grigioverde. E' stato inviato un telegramma al Duce.
Pure a Sondrio, gli Universitari Fascisti varesini si sono riuniti a rapporto per esprimere tutta la loro orgogliosa fierezza. Il rapporto ha dato luogo ad una vibrante manifestazione.

Segni di comprensione dei fogli svizzeri circa i rapporti con l'Italia

BERNA, 3 sera
Il Giornale del popolo, il Colibri del Ticino, il Feuille de l'ouest ed altri giornali svizzeri, danno nuovi segni di comprensione verso l'Italia. Vogliono essere particolarmente citati due scritti, l'uno della Zurische Zeitung e l'altro della Gazette de Lausanne. Nel primo, firmato da Teodoro Gut, Consigliere nazionale e relatore di politica estera al Consiglio nazionale, è detto fra l'altro:
«Un punto deve essere ben chiarito: Vi sono commenti della stampa svizzera che hanno irritato l'Italia. Inoltre vanno registrate certe deviazioni nell'atteggiamento del pubblico con discorsi irreflessivi e ingiuriosi. Ciò deve essere profondamente deplorato e non soltanto perché l'Italia particolarmente in questo conflitto ha mostrato, con i fatti, la sua comprensione e la sua simpatia verso la Svizzera — di cui lei siamo profondamente grati — ma anche per la lunga tradizione di cordiali relazioni delle quali siamo legati. Ciò era ed è rimasto nel sentimento del popolo svizzero e del suo Governo».

La Gazette de Lausanne, nel suo articolo di fondo, deplora essa pure taluni atteggiamenti per i quali invoca energiche misure, ed aggiunge: «La verità è che la nostra stampa ed il nostro popolo hanno attribuito, in ogni tempo, una grande importanza alle relazioni di amicizia e di buon vicinato, esistenti fra i due paesi. Essi sanno che l'apporto etnico e spirituale che ci arriva dall'Italia ci è indispensabile quanto prezioso, perché esso è un elemento essenziale di quella diversità dell'unione che costituisce l'originalità della nostra Svizzera. Essi sanno, pure, quanto strette ed attive siano le relazioni economiche fra i due paesi e infine essi apprezzano come si conviene, cioè a dire con profonda riconoscenza, la simpatia concreta con la quale l'Italia, dall'inizio del conflitto, non ha cessato di facilitare il nostro rifornimento. Sembra tuttavia — continua l'articolo — che una parte del nostro popolo non abbia ancora veramente piena coscienza di certe realtà della difficile situazione

che si sta diventando sempre più grave. Il nostro rifornimento dipende dalla Germania e dall'Italia poiché anche le merci che possiamo ottenere altrove debbono attraversare i territori e i porti di questi due paesi. Eino ad ora Roma e Berlino hanno dato prova di costante comprensione verso di noi e l'Italia, segnatamente, ci ha reso i più preziosi servizi. L'ora, inoltre, è meno che mai opportuna per le chiacchiere imprudenti e per le rodomontate che non servono a

nulla, se non a complicare il compito delle nostre autorità. Ed è ora che quei nostri connazionali che mostrano ancora di non averne compresa la gravità, se ne rendono conto. Il programma dell'onorevole Motta, di coltivare al massimo le relazioni amichevoli coi nostri vicini, è sempre quello della grande maggioranza del nostro popolo e della nostra stampa, specialmente per quanto concerne l'Italia».

I primi scontri tra inglesi e irakeni

Ripercussioni politiche a Londra

Eden sarebbe pericolante

GINEVRA, 3 sera
I giornali svizzeri riferiscono da Beirut che il Governo irakeno ha pubblicato il seguente comunicato: «Il Governo dell'Irak ha fatto tutto il possibile per evitare che venisse intaccato il Trattato anglo-irakeno e per evitare che avvenissero incidenti col Governo inglese riguardo. Il Governo britannico ha continuato, invece, ad intraprendere atti incompatibili col Trattato stesso, mettendo in pericolo i diritti e la sicurezza del paese. Tale atteggiamento ha obbligato il Governo dell'Irak ad obbedire ai doveri sacri reclamati dal popolo e resi necessari dalla situazione».

In conseguenza, ha preso le misure necessarie per difendere la sicurezza del paese, pur mantenendo il sangue freddo necessario per evitare, da parte sua, ogni provocazione. Da parte britannica, invece, si sono intensificate le provocazioni contro l'Irak, assumendo un atteggiamento decisamente ostile. Le truppe inglesi stanzionate ad Abbandon hanno aperto il fuoco sulle nostre forze di guarnigione, le quali sono state costrette ad intraprendere operazioni militari che continuano con successo».

Si ha inoltre da Beirut che un secondo comunicato ufficiale del Governo di Bagdad annuncia che ieri sono stati distrutti 26 aeroplani britannici durante le azioni della giornata e che è stato respinto un tentativo di truppe motorizzate inglesi di impadronirsi dell'aeroporto e del porto di Rusba, situati a poca distanza dalla frontiera della Siria, della Transgiordania e dell'Arabia Saudita. Le forze britanniche hanno perduto numerosi carri armati.

Si ha ancora da Beirut che Radio Levante comunica: «Hanno luogo violenti combattimenti fra truppe irakeni e inglesi nella regione dell'aeroporto di Abbandon nei pressi di Bassora». Radio Levante informa poi che il Ministro degli Esteri turco ha ricevuto in audienza gli inviati del Polacco allate della Turchia in città del Patto di Saadabad: Iran, Irak e Afghanistan.
La notizia dell'apertura delle ostilità con l'Irak ha provocato a Londra, secondo quanto riferiscono i giornali svizzeri, viva impressione, soprattutto perché l'opinione pubblica non era stata preparata a questa nuova complicazione. Sembra che con ciò, diminuiscono le probabilità che Eden riesca a mantenersi al potere, perché, secondo molti, le ostilità con l'Irak potevano essere evitate.
I corrispondenti da Londra insistono nel dichiarare che la presenza di Eden rende pericolosa la situazione del Gabinetto.
In proposito il Berner Tageblatt dà più ampi particolari dicendo che non soltanto i così detti uomini di Monaco mostrano questa ostilità ad Eden, ma anche altri quali Hore Belisha il quale non perdona a Eden di averlo difeso dal Ministero della Guerra e quindi comanda le varie correnti che si oppongono ad Eden.

L'opinione pubblica — sempre secondo queste fonti — si chiede come mai Eden non si sia reso conto della vera situazione di Belgrado e della Turchia e come soprattutto abbia imposto i suoi piani a Wavel. Il voler confondere la politica estera ha reso la situazione dell'Inghilterra ben più grave del l'autunno scorso. Mentre gli amici di Hore Belisha additano Eden come il responsabile, i laburisti rimproverano al Governo di non tenere conto di tutte le forze del paese. Il vecchio Lloyd George è candidato a sostituire Churchill e gli eredi della politica pacifista di Chamberlain riprendono voce. Si domanda che siano posti al Governo uomini di maggior fiducia e che non si ripetano gli errori commessi in Norvegia, a Dunkerque, a Bengasi e, ultimamente, nei Balcani.

Le località di confine occupate dagli irakeni

BEIRUT, 3 sera
La radio irakena annuncia che numerose località di confine sono state occupate dalle truppe irakeni.

Viva attenzione germanica

BERLINO, 3 sera
La stampa tedesca continua ad occuparsi col massimo interesse degli avvenimenti irakeni, pubblicando sotto grandi titoli e su più colonne le ultime notizie da Istanbul, da Ankara e da Beirut in merito all'energico contegno assunto dal Governo dell'Irak nei confronti degli inglesi. Le mosse britanniche in quell'importante settore del vicino Oriente si sono trovate improvvisamente di fronte ad un ostacolo, si sottolinea da parte tedesca.
Il Voelkischer Beobachter, la Deutsche Allgemeine Zeitung e la Boerser Zeitung, sotto il titolo: «L'Irak si ribella», pubblicano il proclama diretto dal Governo al popolo irakeno, osservando come le parole siano subito seguite da fatti, cioè dalla mobilitazione generale, ora pressoché ultimata. Il Lokal Anzeiger e lo Zwölf Uhr, pubblicano le cartine geografiche dell'Irak, dimostrando come esso, geograficamente, e quindi strategicamente, rappresenti una chiave di volta per tutto il sistema britannico in quella zona.



Il nuovo Ministro di Romania Basilio Grigorescu presenta le lettere credenziali alla Maestà del Re Imperatore

Nella ricorrenza secolare d'un atleta del cattolicesimo

BERNA, 29
(i r.) La Svizzera, parrebbe la terra meno adatta alle violente perturbazioni sociali, oltre che per la sua posizione anche per le particolari caratteristiche del suo popolo. Eppure, dopo due secoli appena da che la Svizzera erasi venuta formando col primo nucleo di cantoni, come Stato di passaggio a guardia della valle scendente dal Gotardo, per la strada che corre dal Reuss al Reno; tutto cominciò a manifestarsi i primi fermenti della lotta religiosa, suscitata dalla Riforma luterana, che ebbe, quali maggiori esponenti, Zwinglio e Calvino, e fu cagione di altri secoli di feroce conflitti sociali e politiche.
Quando poi, trionfò in lei, con la propaganda del ginevrino Gian Giacomo Rousseau, le idee della rivoluzione, si riaccesero agitazioni e sconvolgimenti, la maggior parte repressi nel sangue.
I cattolici, da parte loro, s'erano vivacemente opposti ai giacobini di manomettere le libere istituzioni del paese. Ma non poterono impedire che fosse introdotto il nuovo Statuto napoleonico col quale si sacrificavano le antiche autonomie e la libertà dei singoli all'accettazione dello Stato.

In lotta contro Roma

Caduto Napoleone, tornò a prevalere sul nuovo spirito giacobino il sentimento cristiano di decentramento e di libertà; ma non si spense la divergenza insanabile tra i federali o conservatori, e democratici o radicali, partigiani questi del centralismo nel quale la maggioranza protestante prevaleva sulla minoranza cattolica.
Dopo il movimento insurrezionale del 1830-31, le varie frazioni del partito radicale, composte in maggioranza di protestanti, mossero guerra aspra e sleale al cattolicesimo.

«Una campagna di presse (Historie generale, Ernest Lavisse et Alfred Rambaud, Tome X, p. 755, Paris 1898) fut entreprise: des pamphlets, des brochures, des romans manœuvrés, des pamphlets dirigés contre le prêtre, les convents, le pape, furent répandus à profusion». Infine, i cantoni protestanti si riunirono a Baden nel 1834, e, senza preoccuparsi affatto dei concordati e delle leggi in vigore, compilarono una specie di pragmatica sanzione in 14 articoli, diretta ad asservire la Chiesa cattolica allo Stato, e che Gregorio XVI condannò nel motu proprio del 1835.

Fuoco e sangue

E poiché il cantone di Lucerna aveva inserito nella nuova costituzione del marzo 1842 un articolo nel quale si proclamava la religione cattolica religione dello Stato; e due anni dopo invitava i Padri della Compagnia di Gesù a dirigere il Seminario cantonale, i democratici presero pretesto da questo fatto per saccheggiare e incendiare chiese e conventi ed uccidere sacerdoti e religiosi. Frattanto i lucernesi, assediati da un corpo franco di omicida avversari, si difesero eroicamente, infliggendo loro una memorabile

sconfitta.
Dopo ciò i cantoni cattolici di Uri, Schwyz, Zug, Unterwalden, Friburgo e Vallese, uniti a quello di Lucerna, per tutelare la loro fede contro gli assalti del radicalismo, e in nome della violata libertà di coscienza, decisero di fondare una Sonderbund, vale a dire una federazione propria e separata da quella degli altri. Ma la Dieta di Berna li proclamava ribelli e faceva sciogliere la neo federazione con la forza delle armi.
I cattolici, capitanati da un protestante, di spirito liberale, Salis-Soglio, del cantone dei Grigioni, e saccorsi dal re Carlo Alberto, accettarono la sfida (perché non potevano che fossero viliacamente piegati), pur sapendo che l'esito sarebbe stato loro sfavorevole per la disparità delle forze. Sconfitti a Glicone il 23 novembre 1847, furono condannati a pagare una forte ammenda. E le truppe federali entrarono il giorno dopo a Lucerna.

Un campione della Fede

L'eroe di questa pagina epica dei cattolici svizzeri fu Giuseppe Leu. Pur non avendo egli una grande istruzione, possedeva doti eccelse di natura e, sopra tutto, una fede vivissima. La sua veramente straordinaria eloquenza aveva conquistato le simpatie del popolo, che, con unanime plebiscito, lo portò trionfalmente a far parte del Gran Consiglio, dov'ei s'era prefisso di combattere ogni progetto di legge contrario alla libertà dei fedeli e irrispettoso della loro coscienza.
I suoi colleghi del supremo consesso federale, impotenti a confutare le serrate argomentazioni dello strenuo oratore popolare, non seppero far altro, per indurlo al silenzio, che infingergli una nota di biasimo. Al che Leu rispose: «Messieurs, si je vous avais plu, je ne serais pas content de moi». Allora il Gran Consiglio, simile in tutto al Sinodo giudaico, lo bandì dal suo seno. Ma fu rieletto! Tornato al suo posto di battaglia, sulle spalle del popolo, ricominciò la lotta per la piena ed effettiva libertà di coscienza. E il Consiglio lo condannò all'ammenda e quindi al carcere.

Ma Leu non si scoraggiò. E ricordando d'aver inteso dirente dalla sua vecchia madre, che soltanto la preghiera avrebbe potuto salvare il paese; riunì il popolo lo invitò a pregare instancabilmente, offrendo egli stesso un magnifico esempio di pietà esaltatrice. E Dio finalmente ricompensò il suo serbo fedele, facendogli vedere ben presto che il Gran Consiglio all'atto della rinnovazione era nato, e la maggioranza, divenuta cattolica; nel 1845 il Nunzio pontificio reduce solennemente a Lucerna, dove i radicali lo avevano scacciato qualche anno avanti.
«Ma, pur troppo, la pace, dopo questo momentaneo trionfo, non durò così presto. Né a Giuseppe Leu, i nemici della Chiesa, perdonarono il suo intrepido coraggio. E fu egli, colato alla morte, cadde a tradimento sotto il pugnale d'un assassino la notte dal 19 al 20 luglio 1845, a Elberon.
Subito dopo i giornali Le Siecle e Le National tennero di far credere che il Leu si fosse suicidato. Ma l'assassino, Jacques Muller, un affiliato della massoneria, s'incaricò egli stesso di sventare la scelerata calunnia, riconoscendosi pubblicamente autore del nefando delitto, del quale specificò le più minute circostanze».

Girandole della felicità

1. Su uno dei palchetti più alti della mia libreria, ho ritrovato un libretto del tardo seicento, dalla solita copertina in cartapesta giallastra, e dai bordi su cui ancora resiste uno stinto color rosso. Gli insetti l'hanno rispettato, il tempo non ha voluto essere cattivo con lui, passando per chissà quante mani, è finito nella pace della mia libreria, su in alto, nell'ombra, dove la polvere impera e i raggi tessono indisturbati le loro tele.

Il frontespizio dice: «La questione della felicità, esaminata da D. Giuseppe Maria Conti C. R. S. — In Milano, 1694 — Per Carlo Malatesta, ecc.». Pensa un po'! 1694. L'Europa era in subbuglio, l'Italia campava una grama vita tra una guerra e l'altra. Ai cambiamenti di tempo i reduci ricordavano le ferite prese dal Turco, nel 1683, sotto Vienna; bizzarrie filosofiche arruffavano la già arruffata matassa del pensiero, e poco mancava all'aprirsi del secolo che si avrebbe goduto le mattane degli Enciclopedisti e i bolli della Rivoluzione. Un clima, dunque, di giornata ventosa, che le nubi basse si fanno e si disfanno correndo il cielo, e c'è un presentimento di temporale, e gli uomini s'intasano nelle case, e aspettano silenziosi e rassegnati la bufera. Ma Don Giuseppe Maria Conti è tranquillo; se lo potessi vedere gli scoprirei un sorriso sulle labbra. Anzi, lo immagino come racchiuso nella cornice di una buffa oleografica: mentre che la tregenda incomincia, egli aguzza la penna d'oca, la intinge nel nerissimo inchiostro e comincia a scrivere, in ottimismo, la «questione della felicità».

Dev'essere un libro interessante; a me, piegato dalle raffiche dei sensi, squassato da tante manie, alla mercé di una esistenza tumultuosa, dovrebbe insegnare molte cose; dovrebbe insegnarmi almeno la direzione della felicità. Mi ricordo d'un volume di Leopardi, d'una pagina in cui il grande e poco fortunato figlio di Monaldo teneva il novero dei libri che aveva intenzione di scrivere; ed uno ce n'era con già nel titolo un incanteato sapore: «l'arte di essere infelice». Poi il breve commento: «Quella di essere felice, è cosa rancida; insegnata da mille, conosciuta da tutti, praticata da pochissimi, e da nessuno poi con effetto».

Don Giuseppe Maria Conti diceva il contrario, e lo diceva con pacezza, come cosa lungamente meditata e riconosciuta giusta per lunga esperienza. Nella sentenza del Leopardi si sente invece una certa qual amarezza, quasi un dispetto, l'ultima malignità verso ciò che aveva, se non deliberatamente, definitivamente abbandonato.

2. Ma del voler essere infelice, non maravigliarti. Non è la prima volta che un uomo rifà alla rovescia il cammino degli altri: o per naturale inclinazione o per amore di paradosso, la tentazione non è affatto nuova.

Tutti lodano l'intelligenza, e le piazze sono affollate di monumenti, e le case di lapidi dedicate ai fortunati che ebbero in dono; eppure abbiamo opere, e non di gente oscura, che levano al cielo l'ignoranza e la malattia. Amiamo le bellezze della creazione, tanto d'aver creato una brutta retorica in cui affogare il nostro ringraziamento; ma ci sono libri che esaltano il nulla, il caos, libri che maledicono il Donatore. Siamo spinti verso l'amore, eppure qualcuno insatiano chiama, invoca l'odio. La nostra stima per la giustizia della pace, il nostro desiderio di benessere, di salute non devono farci dimenticare che impiorava la guerra, la malattia, il dolore. E la felicità, anch'essa, ha dato noia a parecchia gente. Moltissimi gli sprezzatori, sebbene essi, inseguendo una loro chimera, non altro facevano che spostare, senza stradicare, l'oggetto dell'eterna rincorsa.

Forse, questo sprezzo che sa di delusione, dipende dal fatto che mai siamo stati capaci di definire la felicità, senza diminuire le aspirazioni di superbia. La felicità, comunque sia stata giudicata, ha sempre preteso dall'uomo una somma di fatica, una categoria di rinunce. E nei secoli ha cambiato spesso di significato, sicché ora possiamo riandare una buffa sequela di tentativi per mettere a fuoco l'impossibile obiettivo.

Ora s'identificava colla potenza, ora colla quiete; una volta cominciava colla scienza e un'altra colla letteratura. Fu in tralice nelle bandiere dei nazionalismi, nelle filigrane delle carte-valori, nelle legature delle gioie femminili; valicò i mari sulle navi dei conquistadores e pesò nel bagaglio degli emigranti. L'abbiamo soffocata nei momentanei accidenti temporali, l'abbiamo stritata nei contraddittori stati d'animo; malati abbiamo visto la felicità nella salute, assetati in un sorso d'acqua, affamati in un boccone di pane. Nella smania di possederla, l'abbiamo stoltamente rimpicciolita, serrandola nel deserto delle passioni, delle nostre povere traversie umane.

Potremmo dire che ogni uomo ebbe un concetto diverso di ciò che significa questa parola camaleontica. All'egoismo abbiamo dato le più varie risposte, abbiamo tentato le più disperate conciliazioni tra il nostro orgoglio e i nostri segreti desideri. Ma l'affannosa ricerca non è approdata all'isola del tesoro, e dalle sponde delle alchimie non è scaturita l'acqua della felicità. All'arrivo dei nostri pellegrinaggi, al ritorno dall'aver girato sotto tutte le costellazioni, siamo sempre rimasti con un sentimento di monotonia, con l'amara persuasione di aver durato un'inutile fatica.

La nostra anima si ritrovò sempre più delusa; la vita ci apparì come una vicenda a catastrofe obbligata, retta dalle leggi di un destino inumano. E in cuore ci rimase, sempre, a rimorso, il dubbio d'aver sbagliato strada, d'aver cercato dov'era inutile cercare.

3. Spesso, eludendo i richiami di una vitale ragione di vivere, abbiamo situato la felicità nella realizzazione delle ambizioni, nello sfogo degli istinti, in uno strano e impossibile compromesso fra il tempo e le nostre responsabilità. Abbiamo cercato noi fuori di noi, noi al disopra di noi. Le cose del mondo le abbiamo desiderate e godute soltanto come aspetti di noi stessi, soltanto come nostre conquiste, da cui trarne, sfuggendo alla stretta del ringraziamento, motivi di vanteria e temi di superbia.

La felicità, non l'abbiamo cercata dentro di noi, nelle pieghe delle risorse spirituali, ma nella materia e nello spazio e nel tempo, in tutte quelle realtà che la vita offre alla costruzione di una esistenza futura; e tutto questo negando ogni nostra, sia pur minima, dipendenza da un Padrone. Quello che noi crediamo, o vogliamo credere, felicità, molte volte non è stato altro che il tentativo, purtroppo riuscito, d'una moltiplicazione di peccato, non altro che il peccato di pensiero tramutato in peccato d'opera.

Ma noi siamo troppo grandi, le nostre evasioni sono talmente infinite, e il nostro premio o la nostra pena s'ingorgano talmente nell'eterno, che non ci è possibile trovare realizzazioni in equilibrio coi nostri sogni. La casa che edifico, la donna che amo, la ricchezza che possiedo, non corrispondono, non corrispondono mai alle mie brame di riposo, di amore, di ricchezza. Corollario a queste constatazioni che ogni uomo ha trovato davanti di sé, sono il sofferto, il pessimismo, la negazione d'ogni felicità e il tentativo di acquietarsi in una credenza fatalistica, dove possa restare inerte la nostra forza di peccato e di desiderio.

4. Eppure qualcosa ci dice che la felicità è possibile, che solo un muro d'ombra ci separa; è a portata delle nostre mani, ci invita di continuo. Basterebbe far tacere l'urlo della superbia, incrinare il gelo dell'orgoglio, metterci in una posizione di ringraziamento, invece che di ribellione; basterebbe soffocare l'odio per riglorificarsi l'Idio.

Il mondo ci dovrebbe riappare come un motivo di preghiera, non come una vigna di colpe, un teatro su cui recitare la tragedia della perdizione. Scendendo dal piedestallo di egoismo, rientrando, dopo i gesti istrionici e le pose da Prometeo, nella nostra vera posizione, riconoscendo, al di sopra del nostro subbuglio di pensieri, del brulicchio di passioni, un qualche cosa di puro, noi troveremo facile la strada alla felicità.

Rinnegare noi stessi, stroncare

Luoghi d'attualità Malta e La Valletta

Quotidianamente i comunicati di guerra parlano delle azioni aeree italo-tedesche sopra Malta e La Valletta. L'arcipelago di Malta sorge nel cuore del Mediterraneo a circa 80 Km. a sud della Sicilia, della quale presumibilmente ne faceva parte, a 330 Km. dalla Tunisia e a 330 Km. dalla Libia. La sua superficie è di 316 Km. quadrati, e la sua popolazione è di circa 270.000 abitanti. La capitale è La Valletta, e attorno al grande porto.

Malta fu abitata fin dai tempi più remoti e fu di dominio di Cartagine fino al 218 quando fu occupata dai Romani. Verso l'870 fu espugnata dagli Arabi che vi si mantennero nel gruppo di isole fino al sec. XIII. Le vicende politiche furono quindi strettamente unite a quelle del

la Sicilia fino al 1530, anno in cui Malta passò all'Ordine dei Cavalieri di S. Paolo. Il dominio dell'Ordine durò fino al 1798, coincide con il periodo più importante della storia dell'isola. Essa assolvè l'ufficio di antemurale d'Italia e della Cristianità e celebrò l'assedio sostenuto contro i Turchi dal 1565 al 7 settembre 1565. Nel 1798 Napoleone occupava l'isola, e i suoi subentrarono gli inglesi ai quali il trattato di Parigi del 1814 riconosceva la proprietà e sovranità. La civiltà Malta dal 1936 è amministrata come colonia.

Londra ne ha fatto una nuova base navale a metà strada fra Gibilterra e l'Egitto e ha tentato, con tutti i mezzi, di snazionalizzare l'isola, ma come abbiamo detto, l'opera è risultata sterile poiché il sentimento di italianità è nel sangue dei maltesi.

La Valletta, con circa 70.000 abitanti, è il centro principale dell'arcipelago e sorge sopra un ripido sperone roccioso che si protende in mare fra due frastagliate insenature, Porto Grande a sud-est, e Porto Marsamuscetto a nord-ovest.

Il carattere architettonico e artistico della città è italiano, e la sua architettura è stata dall'Ordine, numerose e potenti le fortificazioni sulle quali si ripelano le azioni in picchiata dei bombardieri italiani e tedeschi.

Notizie Vaticane

Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 3. Il Santo Padre ha ricevuto in privata audienza Mons. Nardo Apostoli, S. E. il Card. Rossi, Segretario della Sacra Congregazione Concistoriale; S. E. il Card. Lauri, Penitenziere Maggiore; la rev. Superiore Generale del Suo. Minime di Nostro Signore del Suffragio; S. E. la March. Marconi e famiglia.

S. E. Mons. Confalonieri ha prestato giuramento nelle mani del Re Imperatore

CITTA' DEL VATICANO, 3. S. E. Mons. Confalonieri, Arcivescovo eletto dell'Aquila, accompagnato da Mons. Camagni della Segreteria di Stato, si è recato al Quirinale per prestare il prescritto giuramento nelle mani di S. M. il Re Imperatore.

Sua Eccellenza è stato ricevuto, al suo ingresso a Palazzo, dall'Aufante di campo di Sua Maestà, che l'ha introdotto nella anticamera reale e di qui, accompagnato da S. E. Buffarini Guidi, che ha provveduto alla prestazione, è stato ammesso all'augusta presenza del Sovrano.

Prestato il giuramento, Sua Maestà si è congedata, intrattenendo l'Arcivescovo in breve cordiale colloquio. Anche ieri, Mons. Confalonieri ha prestato, al Palazzo della Cancelleria Apostolica, nelle mani di Reggente Mons. Bianchi Cavigli, appositamente all'uopo delegato dal Cancelliere Card. Boglietti, il giuramento di professione di fede, detto anche giuramento antimodernista, e successivamente quello di fedeltà nelle mani del Cardinale Protodiano Em. Gio. Caccia Dominioni. Oggi sono giunti a Roma i due pellegrinaggi lombardo ed aquilano, per assistere domani nella Cappella Sistina, alla consacrazione del novello Arcivescovo.

Il nuovo Vescovo ausiliare di Treviri

CITTA' DEL VATICANO, 3. L'Osservatore Romano pubblica che nel prossimo Concistoro del 12 corrente, il Santo Padre nominerà Vescovo Ausiliare di Treviri, il sac. Enrico Metzger, Canonico della Cattedrale di Treviri, deputando ad Ausiliare dello stesso Vescovo di Treviri.

Gli Stati Uniti hanno celebrato l'annuale dell'incoronazione del Sommo Pontefice

WASHINGTON, 3. Il fausto anniversario dell'Incoronazione del Sommo Pontefice, felicemente regnante, è stato generalmente celebrato negli Stati Uniti, con concorso straordinario di popolo e con marcata nota di valore partecipativo alle preghiere, sforzi e sacrifici, che il Santo Padre compie, a fine di dare l'invocata pace al mondo. Nelle Diocesi e Parrocchie, i sacerdoti hanno parlato al popolo della missione del Pontificato Romano, della Persepolis e dell'opera di S. S. Pio XI.

I fedeli hanno assistito numerosissimi alla Santa Messa e si sono accostati ai Sacramenti. I membri delle Associazioni cattoliche, particolarmente giovani e bambini, e gli alunni dei Collegi, si sono distinti nelle manifestazioni di devozione verso l'Augusto Pontefice. Quanto poi si è fatto nella capitale degli Stati Uniti è veramente superbo. Mons. Ready, appena terminata la sacra funzione del 12 corrente, inviava al Santo Padre telegrammi di devoto filiale omaggio, esprimendo sentimenti di fedeltà e di unione dei Vescovi americani e loro sacerdoti e fedeli. Migliaia di persone si sono raccolte nella grande chiesa di questa Università

quello che abbiamo creduto la parte migliore di noi. Per la prima volta, liberi dalla superbia, dobbiamo conoscere e ringraziare Dio.

Franco Valforto

L'uomo della Sindone è il Cristo?

Mentre si è nell'ansiosa attesa della pubblicazione degli Atti del Convegno nazionale scientifico per gli studi sulla S. Sindone, un'opera strettamente scientifica d'alto valore, è venuta alla luce in questi giorni: il volume del dott. Giovanni Judica, Cordiglia, professore di medicina legale alla R. Università di Milano dal titolo: «L'uomo della Sindone».

Grande è l'attesa per volume degli «Atti». Al Centro dei «Cultori S. Sindone», pervengono domande e sollecitazioni d'ogni parte del mondo, compresa la Cina e il Giappone, e notizie di attività culturale sindonistica giungono da Praga e da Parigi ove malgrado la situazione politico-guerrigera gli animi non sono sbadati ed i problemi riguardanti la sacra preziosa reliquia tengono desta l'attenzione.

Il volume del prof. Judica, che viene presentato da una autorevole prefazione del prof. A. Cazzaniga, Direttore dell'Istituto di medicina legale dell'Università milanese, già nella forma del suo titolo indica il metodo nella trattazione dell'argomento. Metodo che si può riassumere in breve così: Esaminare la Sindone come un qualunque oggetto reperto, studiarne gli elementi reali che presenta all'osservatore, stabilire i precisi rapporti che essi possono avere con una persona che presenta elementi concludenti per vedere se tra l'una e l'altra esiste un legame per cui si conclude ad una identificazione.

Il prof. Judica non dice: Questa è la Sindone che ha avvolto il corpo di Cristo nel Sepolcro ed io lo dimostro con questi e questi altri argomenti. Egli dice invece: Questa Sindone ha avvolto il corpo di un uomo, come lo dimostrano i segni che vi rimasero impressi: ora risulta che un Uomo della storia presenta tutti i segni che la Sindone ha registrati, anzi fotografati; e quest'Uomo è il Cristo. L'Uomo della Sindone è dunque il Cristo?

«Non mi pronuncio, dice il Giudice, io guiderò soltanto alla sua conoscenza. E perché ho raccolto ed esposto tutti quei dati che possono tornare utili alla soluzione del problema: problema, ripeto, che io pongo ma non risolvo. Tocca a te far questo. Quando sarai giunto alla fine del libro, dopo aver guardato per l'ultima volta «L'uomo della Sindone», risponderai secondo ti detterà il cervello e, perché no? il cuore».

Però dopo una stringata esposizione di dati e di elementi si deve venire al risultato. E qual è questo? La risposta ad una affermazione lo studio dell'Indice termina con nove domande, nove punti interrogativi, la cui reiterazione lungi dallo accrescere i dubbi, sembra il martellare di una argomentazione che riafferma implicitamente, saldando la con nove forti suggelli, quella credenza dalla quale tante anime hanno tratto nel corso dei secoli e la ragione ultima di un motivo di conforto e di elevazione, col vivo parlare ammonitore ricordo del Redentore dell'umanità.

L'opera del Giudice si apre con un ampio, preciso studio ricamato documentato sulla sepoltura di Cristo, secondo l'uso dei giudei di seppellire i loro morti.

I Vangeli, il vecchio Testamento, le cronache, le storie, quel che si trova scritto nei libri dei romani, tutto l'armamentario storico è usato per descrivere come usavano gli ebrei seppellire i cadaveri e come è stato sepolto il corpo di Cristo. E tenuto bene in conto che Gesù morì nel venerdì e che nel sabato vigeva il divieto di fare le opere necessarie per quella specie di imbalsamazione dei corpi dei giustiziati che era necessaria per il seppellimento.

Le più domande porteranno gli unguenti preziosi, ma questi costituiranno un atto d'omaggio al Divin Maestro ma non una parte integrante assoluta della preparazione per il seppellimento.

Le cure e la precisione nel trattare il corpo da riportare nel sepolcro sono di molto rilievo, perché da esse dipenderà anche il fatto che il corpo stesso lascerà sul lenzuolo le sue impronte. Segue l'esame delle materie usate per la preparazione del corpo da seppellire: l'alkalide, la mirra, gli aromi e gli unguenti, tutto secondo la scienza e secondo le Scritture. Interessante poi la descrizione del sepolcro in cui fu deposto Gesù, mostrato anche con figurazioni adeguate e che sono ben altro dai sepolcri che comunemente vediamo riprodotti nelle opere dei nostri grandi pittori. Il tutto contenuto in rigorosa forma e documentazione scientifica.

vi, che si riesce ad identificare con sufficiente esattezza nella Sindone. In breve, tutto quello che di Gesù dicono i Vangeli circa i segni che la sua passione ha lasciato sul suo divino corpo, eccolo identificato punto per punto con i segni lasciati e riscontrati sulla Sindone. Ma tutto questo è fatto con assoluto rigore scientifico e controllato secondo le norme della medicina legale. Talune osservazioni e constatazioni vengono magari a urtare con certe affermazioni tradizionali, fatte superficialmente: ma ne risulta maggiormente la verità luminosa.

Le singole ferite e lesioni vengono esaminate alla luce della scienza, nella loro essenza e nei loro effetti in rapporto al modo come si possono manifestare ed improntare, il tutto con una minuziosa scrupolosità e verità nel loro meccanismo di produzione e di risultati.

E la genesi delle impronte di tutte queste ferite e lesioni, sulla Sindone? Judica affronta anche questo problema, esaminando le ipotesi e le deduzioni di Paul Vignon, del Delage e del Colson che studiarono ampiamente il problema. Ma la ipotesi vaporografica del Vignon, qualunque ingegnosa, bella ed affascinante non può sostenersi di fronte agli studi del prof. Serafino Dezani, ordinario di farmacologia all'Università di Torino e perciò competentissimo della materia.

Judica riferisce testualmente gli studi e le conclusioni del Dezani, che sono fondatissime e da accogliere. Poi Judica ha l'esperienza diretta: egli infatti, provando su numerosissimi cadaveri, è riuscito ad ottenere per contatto la riproduzione del volto di essi su un lenzuolo, senza affatto bisogno di ricorrere alla vaporografia. E contro il fatto non vale l'argomento, che l'impronta sulla Sindone sono avvenute naturalmente, per contatto, a seguito dell'alto, della mira, degli aroni ed unguenti che erano stati sparsi sul corpo di Cristo. Egli illustra il suo procedimento tecnico scientifico e riproduce le fotografie dei risultati; anche di quelle ottenute con l'impostazione fra il cadavere e la Sindone, di un velo che è il Sudario di cui ho recentemente trattato su queste colonne.

La conclusione, presentata nella forma di nove domande, è sicura, precisa, apodittica. Tutto ciò che fu scientificamente studiato, constatato, illustrato, ci dice che l'Uomo avvolto nella Sindone è il Cristo, poiché tutto ciò che questo presentava nel suo corpo è stato fotografato sulla Sindone.

Nessun dubbio è possibile davanti al responso della scienza. Il lavoro dell'Indice è dunque definitivo: il più completo ed assoluto. Un'opera, precisa, documentaria, positiva; non si poteva dire di più e di meglio.

Lorenzo Alpino

Ucciso dal fulmine durante un temporale

ALESSANDRIA, 3. Sera. Durante l'intormenta di un temporale, la contadina Rivetti Giuseppe, di anni 56, residente ad Isola San Antonio (Alessandria), si rifugiava in una capanna in aperta campagna: un fulmine si è abbattuto colà, incendiando la capanna e folgorando la donna.

Ucciso dallo scoppio di una mina

COMO, 3. Sera. In seguito al prematuro scoppio di una mina il ventisettenne Angelo Sabadini, che lavorava in una galleria, investito in pieno dall'esplosione è rimasto ucciso.

ESTRAZIONI REGIO LOTTO

(3 Maggio 1941-XIX)

FIRENZE	4	59	82	18	34
BARI	79	60	25	59	76
CAGLIARI	29	46	85	75	80
GENOVA	2	4	59	38	50
MILANO	31	14	80	70	22
NAPOLI	44	7	36	90	76
PALERMO	38	63	12	63	19
ROMA	83	43	30	9	54
TORINO	20	29	55	19	45
VENEZIA	6	33	13	65	22

L'ECO DELLA STAMPA

è una istituzione che ha il solo scopo di informare i suoi abbonati di tutto quanto intorno ad essi si stampa in Italia e fuori. Una parola, in rigo, un intero giornale, una lettera rivista che vi riguarda, vi sono subito spediti, e voi saprete in breve ciò che diversamente non conoscereste mai. Chiedete le condizioni di abbonamento a L'ECO DELLA STAMPA Milano (4-36) Via Giuseppe Compagnoni, 28.

STATUE - CROCEFISSI - ALTARI, ecc.

E TUTTO IN LEGNO PER CHIESE

FERDINANDO STUFLESSER - ORTISEI 2 Val Gardena



REGALI

per CRESCIME - per PRIME COMUNIONI e per NOZZE
IMMAGINI RICORDO in tutte le qualità
Libri da Messa - Oggetti artistici e di NOVITA'
CORNICI E CERAMICHE riproduzioni antiche e moderne

GRANDIOSO ASSORTIMENTO IN ARTICOLI SACRI PER TUTTE LE CIRCOSTANZE

«LA BONONIA» Via Altabella N. 8 angolo Via S. Alb

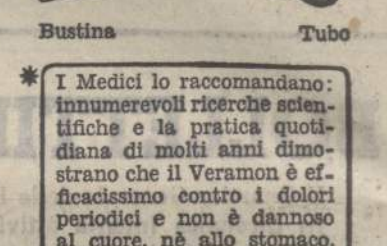
Palazzo Arcivescovile - Bologna

Contro i dolori periodici: VERAMON

L'antidolorifico sovrano

Nel chiedere il Veramon insistete sempre per avere l'imballaggio originale:

Bustina da 2 compresse L. 1.25
Tubo da 10 compresse L. 6.-
Tubo da 20 compresse L. 11.-



* I Medici lo raccomandano: innumerevoli ricerche scientifiche e la pratica quotidiana di molti anni dimostrano che il Veramon è efficacissimo contro i dolori periodici e non è dannoso al cuore, né allo stomaco, né ai reni ecc.

Soc. Italiana Prodotti Schering Sede e Stabilimenti a Milano

ANNUNZI SANITARI

Dr. M. Garagnani

Specialista Malattie Dettiche, Pelle e Tropicali
BOLOGNA - Via Altabella 7 - Tel. 22-983
Orario continuo
dalle 9 alle 20 - Festivi dalle 9 alle 19

Prof. Comm. Oreste Bonarri

riceve per malattie MENTALI e NERVOSE
dalle 13,30 alle 16
Via Barberia 30 - Bologna (Tel. 23914)

DENTRO AI PICCOLI CHICCHI

della messe bionda c'è tutta la felicità di una casa. Ma se il vento porta le nubi nere e la GRANDINE cade, a una a una le belle spighe si piegheranno e il chicco si disperderà in terra. L'agricoltore accorto sa che il denaro sonante, nel quale si convertirebbe il grano, se non andasse disperso, lo darà la Società Cattolica di Assicurazione di Verona con ogni prontezza.

Per informazioni rivolgersi alla Direzione Generale o alle Agenzie distribuite in tutta Italia.

SCIROPPO PAGLIANO

Purgativo e depurativo LIQUIDO-POLVERE-CACHETS
Prof. GIROLAMO PAGLIANO FIRENZE-VIA PANCOLINI 20
Richiedere opuscolo illustrativo

L'ECO DELLA STAMPA

è una istituzione che ha il solo scopo di informare i suoi abbonati di tutto quanto intorno ad essi si stampa in Italia e fuori. Una parola, in rigo, un intero giornale, una lettera rivista che vi riguarda, vi sono subito spediti, e voi saprete in breve ciò che diversamente non conoscereste mai. Chiedete le condizioni di abbonamento a L'ECO DELLA STAMPA Milano (4-36) Via Giuseppe Compagnoni, 28.

STATUE - CROCEFISSI - ALTARI, ecc.

E TUTTO IN LEGNO PER CHIESE

FERDINANDO STUFLESSER - ORTISEI 2 Val Gardena



REGALI

per CRESCIME - per PRIME COMUNIONI e per NOZZE
IMMAGINI RICORDO in tutte le qualità
Libri da Messa - Oggetti artistici e di NOVITA'
CORNICI E CERAMICHE riproduzioni antiche e moderne

GRANDIOSO ASSORTIMENTO IN ARTICOLI SACRI PER TUTTE LE CIRCOSTANZE

«LA BONONIA» Via Altabella N. 8 angolo Via S. Alb

Palazzo Arcivescovile - Bologna

Scassettature

Perché no?

All'alba del 2 maggio 1459, vale a dire, se il calcolo torna, quattrocentotantadue anni fa, in una casa rustica sul poggio di Montughi, mormorando le parole: *servire Deo regnare est*, chiuse gli occhi, per sempre, frate Antonino Pierozzi, domenicano di San Marco e arcivescovo di Firenze. Figura carissima di uomo, di religioso, di studioso e di santo, codesto Antonino. E anche di umanista cristiano. A sentir certa gente, non ci furono, nel quattrocento, che umanisti pagani. Ma, oggi, codesto modo d'intendere e di valutare la Rinascita sta subendo una metacritica sostituzione. E sempre più, in base a idee più serene, documentate da più complete indagini d'archivio e di biblioteca, va pigliando piede un'altra interpretazione di quel periodo storico, una interpretazione, cioè, che mira a mettere in rilievo i caratteri spiritualistici di codesto movimento culturale. Ragion per cui non è affatto arbitrario, ma sibbene interamente consona a realtà, parlar, senz'altro, di umanisti cristiani. E, in prima linea, tra gli umanisti cristiani, d'Antonino Pierozzi. Intorno al quale sarebbe bello scrivere a lungo. Ma siccome c'è chi non ha scritto meglio assai di chi non potrebbe riuscire a chi firma questa rubrica, sarà più giovevole ricorrere a costui. E costui si nomina Emilio Sanesi, un canonico illustre della Metropolitana fiorentina, che, or è qualche mese, pubblicò, sul Pierozzi, un volume nutrito di sicura dottrina, e, nel tempo medesimo, piacevole a leggersi.

Più volte

Ed ora passiamo ad una notetella in margine alla morte d'Antonino. Mentre Antonino agonizzava e spirava, Firenze era in gran goliote per le feste celebrate in onore di papa Pio II, ospite della repubblica di Cosimo dei Medici il Vecchio. Pio secondo era un senese, si chiamava Enea Silvio Piccolomini ed aveva vinto il trionfo nel 1458. Narrano le cronache che quattro o cinque volte gli era stato predetto il camuro. Sua madre, proprio nella notte innanzi che egli nascesse, sognò di cullare un bimbo con la tiera sulla testa.

Fanciullo settenne, Enea Silvio giocava con alcuni suoi coetanei. A un tratto, uno di costoro propose di far le viste di eleggere il papa. E tutti scelsero Silvio. E lo coronarono di foglie di lauro a mo' di mitra. E gli si prostrarono al bacio del piede. Recatosi Enea, in qualità di diplomatico, alla corte del re di Napoli, Alfonso II, questi, presentandolo ai suoi magnati, esclamò: «Eccovi, signori miei, il futuro pontefice romano». Mentre era al seguito dell'imperatore Federico III, salì, con esso, in vetta al monte Cimino. Di lassù, Federico contemplava la pianura del Lazio. A un certo punto, si volse al Piccolomini e, senz'ombra di scherzo, gli disse: «Su questi luoghi regnerai. E noi, che ora ti comandiamo, saremo da te comandati».

Per arraffar la mula

A quei tempi, usava (bruttissima usanza) che appena un Cardinale era eletto Papa, il popolo si considerava padron dispotico di tutto ciò che appariva a quel porporato: ne invadeva il palazzo, ne vuotava le cantine, ne trafugava perfino le vesti. Così successe ad Enea. Per di più, gli accadde che, recatosi trionfalmente a San Giovanni in Laterano a prender possesso della sua chiesa (e sottolineo quel *sua*, perché la basilica lateranense, *caput et mater ecclesiarum*, era, ed è la chiesa papale per eccellenza), mentre scendeva dalla candida mula, la moltitudine fece tanto tumulto per arraffar la bestia che poco mancò non ammazassero, buttandolo malamente a terra, il pontefice. Che non era, davvero, per ciò che riguarda la gagliardia corporale, un gigante. Aveva, quando lo gridarono Papa, cinquantatré anni, ma la cagionevolezza salute lo aveva ridotto in condizioni da sembrar molto più vecchio.

Ritratto fisico e morale

Un contemporaneo lo descrive in questi termini: «Era di piccola statura, di capelli, con istruadina per cocchia, canuti, di faccia bianca e rugosa, di occhi spiranti insieme severità e piacevolezza, di corpo robusto ma estenuato dalle fatiche, dai lunghi e frequenti viaggi, dalle veglie e dai continui incomodi della tosse, dai calcoli e dalla podagra che spesso lo conducevano in prossimità della morte. Facile a dare udienza ancorché ammalato, parco nelle parole, ma giocoso e faceto nella conversazione, nemico giurato degli ipocriti e degli zelatori. Facile ad inquietarsi, più facile a rimettersi in bona e a perdonare le ingiurie: ond'è che non punì mai chi sparlasse, anche gravemente, di lui».

Gerusico solenne

Nella primavera del 1460, Pio II peggiorò assai dei suoi soliti acciacchi. E il suo medico ordinario chiamò

a consulto una celebrità galénica dell'epoca, maestro Bartolo Tura, che, oggi, equivarrebbe a uno di quei professoroni che, se capiti loro sotto le grinfie, si fanno pagare, a suon di moneta di grosso taglio, persino l'aria che, standotene nel loro gabinetto, consumano. Io non so quanto costasse al Piccolomini la visita del Tura. Ma so quel che il Tura consigliò al Pontefice, garantendogli, si capisce, che, facendo com'egli prescriveva, sarebbe vissuto per lo meno per lo meno quanto Matusalemme. Eccovi, a titolo di curiosità, il «Vangelo» dell'illustissimo e colendissimo cerusico: «Starese sempre, d'estate e d'inverno, in ambienti riscaldati. Masticar moltissimi cibi. Non usar mai bevande spiritose. Non mangiar mai frutta fresche. Pane non troppo e di colore oscuro (*il nostro pane integrale*). Carni di vitello, di pollastro, di coniglio e di... testuggine. Purgarsi spesso in primavera. Ingerir sostanze diuretiche in autunno». Fin qui, a parte la testuggine e l'ostracismo alle frutta fresche, siamo press'a poco, d'accordo coi regimi dietetici oggi di moda, specie per gli ipertesi. Il bello (per modo di dire) viene adesso. Bartolo Tura suggerisce, o, meglio, ordina al Papa, come il non plus ultra dei rimedi infallibili, un unguento di *mistela* (faina o donnola) cotta in olio rancio e di corvo sepolto nel concime di cavallo!

Quando lo avremo?

Pio II si alzava a bruciato: diceva Messa: dava udienza: passeggiava negli orti vaticani: desinava e cenava, possibilmente, all'aria aperta. L'aria aperta era la sua gioia. Gran viaggiatore, il Piccolomini. Gran camminatore. Amantissimo delle bellezze naturali. Trovandosi a Siena, tenne consiglio all'ombra dei castagni e dei faggi d'una sua fattoria. E una volta che stava perlustrando, in abito, oggi diremmo, turistico, i meravigliosi declivi dell'Amiata e, lassù, lo raggiunsero certi Legati stranieri in pompa magna, li ricevette, seduto sull'erba, in vetta a un monte, da cui si godeva un panorama incantevole. Nello splendore e vivace latino dei suoi *Commentarii*, vi sarebbe da bearsi di tutta una fiorita di descrizioni paesistiche e, da codeste descrizioni, il Piccolomini risulterebbe, per ciò che è sentimento della natura, un uomo più moderno di noi.

A proposito dei *Commentarii*. Tra le intenzioni di Giovanni Papini, presidente emerito del Centro di Studi sul Rinascimento, c'era, mi ricordo, anche quella di dar sollecitamente all'Italia un'edizione critica e accessibile di codesto libro piccolomineo. E siccome un tal libro sarebbe, per tantissimi, una vera e propria rivelazione e io mi stupivo di leggerlo, abbia pazienza il Papini se osò domandargli: Quando lo avremo?

Roma, addio!

Il 13 giugno 1464, Pio II partì da Roma per recarsi ad Ancona e mettersi a capo della Crociata contro il turco, da lui, con intrepido zelo, bandita. Si sentiva stanco. E disse: «Addio, Roma. Non mi vedrai più!». Ad Ancona, ammalò. Si confessò e si comunicò devotissimamente. Volle l'Olio Santo. Moribondo, si fece portar, disteso sul letto, a una finestra, per veder giungere, a vele spiegate, le navi di Venezia. E appena le vide, esclamò: «Fino ad oggi mi mancavano le navi: ora mi manca la vita». Spirò. E il duce Cristoforo Moro, che era venuto ad Ancona con dodici galeazze armate di tutto punto, ne tessè il funebre elogio.

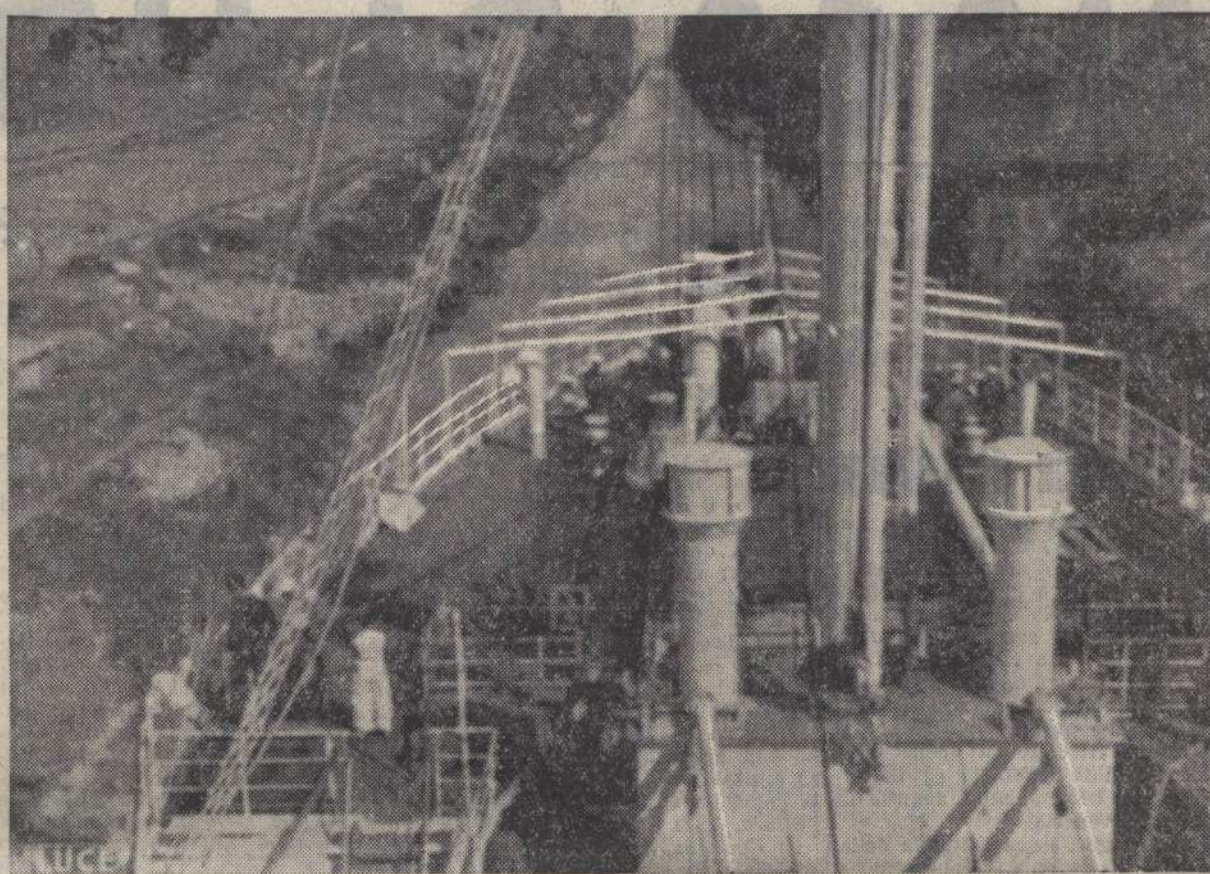
Tebaldo Pellizzari

Lettere di Filippo II di Spagna al R. Archivio di Trento

TRENTO, 3 sera. In questi giorni per la vigilia e premonitrice interessamento del valente studioso C. Trasselli direttore del R. Archivio di Stato della nostra città, quattordici lettere del re Filippo II di Spagna di cui dodici indirizzate al nostro Cardinal Cristoforo Madruzzi, Governatore di Milano, sono ritornate al R. Archivio di Stato di Trento per venir unite alle molte altre che compongono la vasta corrispondenza Madruzziiana.

Atti lettere così felicemente ricuperate sono quelle datate del 1557 e sulle quali Antonio Monti pubblicò un interessante studio nella Nuova Rivista Storica (anno 1924, fasc. II). Avventuroso davvero le vicende di quelle storiche carte! Trafugate dai tirolesi di Andrea Hofer che nella loro invasione del 1809 avevano occupato il Castello del Buon Consiglio ove erano conservate, finivano, come asserisce il trentino Ambrogio de Schrek, nelle mani di un pizzicagnolo della nostra città che inconsapevolmente aveva cominciato ad adoperarle per involgere la sua mercanzia. Salvate per fortuita circostanza dal detto de Schrek le lettere finirono a Milano, prima in un Archivio privato, e infine in quello di Stato. Di lì, per interessamento, come abbiamo detto, del Trasselli, ritornarono al loro luogo di origine. Esse sono in parte cifrate.

Come è risaputo, in seguito all'invasione tirolese l'intero Archivio esistente in Castello andò disperso e gran parte di esso, venne trasportato dal Governo austriaco a Innsbruck dove rimase fin dopo la guerra.



La navigazione nel canale di Corinto

DALLA FOGLIA DI GELSO ALLA VESTE DI SETA

Un filo di seta lungo 650.000 metri pesa appena un chilogramma

PORTOGRUARO, maggio. E' giunta la primavera ed il sole incomincia a far sentire il suo benefico calore. La campagna si riveste di verde e prati si coprono di fiori, di alberi di foglie. Anche dai sottili rami dei gelsi, sbocciano dalle loro gemme le piccole foglioline, che saranno domani pasto prelibato e unico alimento ai bachi da seta. E quando si dice seta, equivale a dire oro — oggi, forse, più ancora dell'oro — tanto alto è il valore di questo prodotto. La seta,

modificato, specialmente nel periodo delle mute. Per circa un mese, il contadino vigila sulla sorte e sulla vita di questi piccoli esseri; lavora per essi nel taglio della foglia e nella somministrazione di essa a roccie volte al giorno; cerca che nel più breve tempo possibile il baco passi al bosco e formi il bozzolo, che rappresenta il prezzo della sua fatica.

Il tipo migliore di baco da seta, ormai quasi dappertutto allevato, è l'incrocio cinese, di un giallo-oro

Stabilimenti sono giustamente gelosissimi dei segreti di lavorazione, per cui è vietata — nella maniera più assoluta — qualsiasi visita, onde impedire che i segreti possano essere carpi da possibili concorrenti.

Alla periferia di Portogruaro, presso le sponde del fiume Lemene, sorge una Filanda di proprietà della S. A. Piave-Isonzo. Ne è Direttore il cav. Corrado Santorio, al quale abbiamo fatto una lunga visita di doppietta. Egli ci ha risposto con sorprendente pazienza e con la competenza nota agli esperti nel campo della produzione nazionale, tanto da essere chiamato il mago della Galletta. (I Bozzoli, nel Veneto, si chiamano Galletta). Quanto scriviamo, perciò, lo dobbiamo alla sua competenza e cortesia.

Non appena il bozzolo si è completamente formato e la piccola bestiolina, prigioniera della propria opera, ha già iniziato il suo processo di trasformazione, il contadino lo toglie dal bosco, lo pone nelle grandi ceste o corbe, e lo porta agli ammassi. Ecco qui, presso lo stabilimento che visitiamo, uno di questi bozzoli adatti alla essiccazione dei bozzoli. L'aria calda, ad una temperatura che varia dagli 80 agli 85 gradi viene somministrata per calore diretto e dopo circa 12 ore, ha procurato sicura morte alla piccola bestiolina.

Completata l'essiccazione, i bozzoli vengono legati e portati in ampi e spaziosi magazzini. In questi locali, le donne procedono alla sernia, passando per mano diligente, uno per uno tutti i bozzoli, togliendo quelli mal fatti, o coperti di ruggine, eliminando insomma gli imperfetti. I bozzoli doppiati, cioè quelli uniti in due, devono essere lavorati in appositi stabilimenti, data la loro speciale costituzione organica.

Nella bolgia a cento gradi di calore

Raccolto, essiccato, cernito e depositato nei vasti magazzini, il prezioso prodotto rimane in attesa di essere lavorato; attesa che può durare un mese o un anno o più. Entriamo nel vasto stabilimento, dove circa duecento operai lavorano con amore, pari alla perizia tecnica, loro impartita dal cav. Santorio e con l'assistenza della giovane ventata Michelutti, una esperta venuta dall'operaia terra friulana.

Ci appare subito la vista di due lunghe file di macchine, che nella terminologia tecnica della filanda prendono il nome di bacinelle. Il loro numero precisa l'importanza dello stabilimento e per usarne occorre uno speciale permesso delle Corporazioni.

La filanda che stiamo visitando, ha ora 92 bacinelle, nelle quali il bozzolo viene immerso nell'acqua bollente. Nondattadue bacinelle, due di quelle che, attraverso alla bava di ogni inesorabilmente e formare una cosa sola. Aggiungiamo anche che il baco da seta, nel suo lavoro di formazione del bozzolo, dà al medesimo la forma di 8, sia nella figura esterna, come nella disposizione costruttiva.

I fili di seta composti dalle bave, vengono denominati con un numero, la cui scala segue sempre il numero pari, oppure quello dispari. I tipi più usati sono i 13/15 e 20/22, ma ci sono delle lavorazioni che raggiungono anche numeri ragguardevoli, fino ad arrivare ad oltre sessanta.

Come si forma il filo? Abbiamo già detto che la piccola bava viene affidata ad un avvolgitore, di velocità prodigiosa. Le bave (sei o più capi a seconda del titolo di filo che si vuol formare) vengono unite assieme mediante una torcia, la quale le farà poi passare all'aspo e sarà così formata la matassina. Questo movimento di rotazione dell'aspo si compie con circa sessantadue giri al minuto, mentre il movimento per il filo di variare la posizione, in maniera che la matassina, se distesa, sembra un magnifico damasco lavorato. Una particolarissima attenzione devono usare le operaie perché il filo riesca uniforme; anche le più piccole imperfezioni danneggerebbero gravemente la bontà e resistenza del prodotto.

Ecco le matasse dorate

Ora vediamo il filo formato, lucente, di un riflesso meraviglioso. Ma quanto lavoro prima di essere

Le onoranze ad Augusto Murri nel centenario della nascita

Con una solenne manifestazione celebrativa svoltasi nell'Aula Magna dell'Università si è ufficialmente iniziato ieri mattina il ciclo delle onoranze al grande Clinico Augusto Murri, promosse dal Comune e dall'Ateneo di Bologna nel primo centenario della sua nascita.

Per l'occasione sono convenuti nella nostra città i direttori di tutte le Cliniche mediche del Regno, numerosi rappresentanti di Istituti, Enti scientifici e Accademie, tutti i discendenti di Murri sparsi in ogni parte d'Italia, personalità della medicina ecc.

L'Aula Magna era gremitissima. Insieme alle autorità e gerarchie di Bologna e alle personalità venute da fuori, erano presenti i congiunti di Augusto Murri.

Erano presenti, fra gli altri, il Direttore Generale della Sanità Pubblica e la Podestà di Padova.

Dopo lo scoprimento di un busto marmoreo del sommo Clinico, nella galleria attigua all'Aula Magna, si è svolta la cerimonia celebrativa.

Ha preso per primo la parola il Magnifico Rettore cons. naz. prof. Gligi il quale ha dato lettura delle adesioni della Maestà del Re Imperatore e del

Sottosegretario all'Educazione Nazionale Ecc. Bodrero. Ha poi comunicato che la figlia di Augusto Murri ha ereditato la somma di 100 mila lire per la creazione di una Fondazione da lui istituita al nome del Padre.

Ita, quindi, parlato brevemente il vice Podestà Zingale, dopo di che il prof. Antonio Gasbarrini, titolare della cattedra che fu di Murri, ha tenuto la commemorazione della grande scienza.

L'oratore, dopo avere rapidamente rievocato la figura del sommo clinico, che per 40 anni dalla cattedra di Bologna dettò norme di sapere, ricorda le nobili tradizioni famigliari del Murri e particolarmente le tradizioni patriottiche di patriottismo, di amore fedele alla verità e alla libertà. Ricorda l'aspra giovinezza dello scienziato, trascorsa talvolta negli stenti e nell'isolamento, quindi analizza la figura del Maestro dell'ascetismo Murri, che Augusto Murri fu il vero restauratore della clinica medica in un'epoca in cui, per i giusti entusiasmi creati dai formidabili progressi delle scienze sperimentali, la clinica era stata messa in disparte e considerata un'attività inferiore. Dopo avere parlato del grande amore che Murri nutriva per l'insegnamento, il prof. Gasbarrini esamina l'opera scientifica del sommo clinico. Ricorda i suoi studi «Sul potere regolatore della temperatura umana», «Sulla teoria della febbre», «Sull'endoginibria da freddo», e molti altri contributi nel campo della patologia e della clinica. Ricorda il merito del Murri di avere tenacemente preconcitato i moderni ardimenti della chirurgia cranica, in un tempo in cui sembrava temerario. I pregi della celebre lezione di Augusto Murri, sono messi in luce dall'oratore, il quale, ricorda poi gli allievi del Clinico, degnissimi allievi di tanto Maestro. Quindi lueggia la figura di Murri quale benefattore e patriota e infine, dopo un avvincente inno al medico che in guerra spesso muore mentre cura i feriti, rievoca i sommi cultori della scienza che onorarono l'Ateneo bolognese e che con Augusto Murri ebbero comune la scienza, ma pensano, ed il supremo amore al vero.

L'orazione commemorativa del prof. Gasbarrini è stata calorosamente applaudita.

La Spagna celebra la festa dell'Indipendenza nazionale

MADRID, 3 sera. La Spagna ha commemorato, con solenni cerimonie, la festa dell'Indipendenza nazionale. In una grande adunata falangista, a Mota del Cuervo, ha parlato Serrano Suñer esaltando la storica data ed esortando i giovani «a vegliare alla grandezza della nuova Spagna». Il Ministro ha poi detto che la Spagna ha ormai tracciata la linea che intende seguire: politica di assera linea che corrisponde ai suoi interessi nazionali ed agli imperativi categorici della sua coscienza e del suo onore verso i Paesi amici. Serrano Suñer ha concluso dicendo che la Spagna è sola padrona dei propri destini ed inneggiando alle sue glorie.

L'ex Re Carol imbarcato per New York

NUOVA YORK, 3 sera. L'United Press è informata che l'ex Re Carol di Romania si è imbarcato a Lisbona sul piroscafo americano *Exceambion*, diretto a New York.

giunto a questa perfezione! Aspi, dischi, movimenti meccanici, fili che s'incrociano, motori e macchine, matasse che passano al fondaco e bozzoli che giungono ancora, vapori che salgono verso la luminosa soffitta e temperature africane che dominano incontrastate.

E tutto questo lavoro viene compiuto con una precisione, un'accuratezza, una passione ed un amore ammirabili da parte di tutte le macchiniste, le quali rognano condiversi l'orgoglio dei Dirigenti, che hanno saputo raggiungere le più alte vette del rendimento, congiunte alla perfezione tecnica.

Questo materiale prezioso, prima di essere spedito verso i mercati di acquisto, è ancora vagliato, pesato su di una minuscola bilancetta, la cui sensibilità fa arrossire quella del farmacista. Abbiamo detto che per ottenere un chilogramma di seta pura, lavorata, occorrono circa dieci chilogrammi di bozzoli freschi.

Prima di uscire dallo stabilimento, facciamo una visita al numero sale, dove i reparti di operaie lavorano serenamente, confortate da tutte le provvidenze disposte dalla legislazione sul lavoro, applicate con larghezza di vedute da parte dei dirigenti. Facciamo ancora alcune domande al nostro intervistato, specialmente sulle caratteristiche principali del filo, sulle doti che deve possedere il personale addetto al lavoro. Questi ci rispondono che i requisiti principali della seta sono: buon impasto, nervo, lucidezza, nettezza, purezza, elasticità, tenacità, regolarità e coesione. Ad ognuna di queste qualità, deve essere dedicata una cura speciale da parte della Direzione, il cui personale deve possedere una matassa profonda conoscenza della materia, poiché basterebbe la cattiva lavorazione di un quindici di seta, per rappresentare una perdita rilevante.

Forse nessuno di noi si è mai chiesto quale somma di lavoro rappresenti il piccolo fazzoletto di seta che portiamo nel taschino; eppure quanta fatica e quante persone occupate! E ben vero che questa materia costa oggi moltissimo, ma sapete che il filo che, mentre un bozzolo ha in media circa un chilometro di bava, per formare un chilogramma di seta lavorata, del titolo 13/15, occorrono circa 650.000 metri di filo, cioè la strada da Venezia a Roma.

Sante Querin

Perfezionamento e pesatura delle matasse

REDAZIONE
VIA TREPPA N. 3

CRONACA DI UDINE

TELEFONO
NUMERO 700

Sollecitudine pastorale

UNA LETTERA DELL'ARCIVESCOVO

La preghiera a Maria nel suo mese - La Giornata del Quotidiano - Dottrina Cristiana - Monito contro gli eccessi della moda

La paternità sollecitudine del nostro Venerando Pastore verso i fedeli della Diocesi ha a lui dettato un nuovo, nobilissimo documento che proponiamo alla meditazione dei fedeli perché ne traggano quei vantaggi spirituali e quelle norme di vita che sono nelle sane intenzioni di S. E. l'Arcivescovo.

Abbiamo già dato su queste colonne integralmente l'appello rivolto per la crociata di preghiera nel mese mariano, secondo lo spirito e le intenzioni del Santo Padre. Ad esso l'Arcivescovo aggiunge un caldo invito alle pratiche devote in onore di Maria Santissima, pratiche consuete ai nostri fedeli, intorno agli altari inforati e splendenti di lumi. Si aggiungano ogni giorno alle preghiere brevi considerazioni di specie intorno alla S. Messa, tema sul quale si svolge quest'anno l'attività culturale e pratica dell'Azione Cattolica. « Se la divozione a Maria Santissima — dice S. E. Nogara — è di ogni tempo, lo deve essere particolarmente in questi tempi così agitati, travagliati e difficili. Abbiamo bisogno di misericordia, perché purtroppo si moltiplicano le colpe, e Maria è Mater misericordiae; abbiamo bisogno di conforto in mezzo alle tribolazioni, e Maria è Consolatrix afflictorum; abbiamo bisogno che trionfi la giustizia, e Maria è Speculum iustitiae; abbiamo bisogno che la giustizia, apportata una pace duratura, e Maria è Regina pacis ».

L'Arcivescovo raccomanda poi la Pia Pratica Esploratoria Mariana che si propone di riparare le offese e specialmente l'estenuazione indirizzata alla Madonna. « Per onorare Maria Santissima — afferma l'Arcivescovo — non si farà mai troppo!

Il Quotidiano

S. E. Mons. Nogara viene quindi a parlare dell'imminente giornata del quotidiano cattolico, fissata per domenica 11 maggio. « Ne diciamo una parola — scrive l'Arcivescovo — non solo perché si tratta di una iniziativa della massima importanza, ma anche perché ci sembra che ne sia bisogno e in ogni caso può tornare utile. Riformeremo la necessità della stampa cattolica, ed in dovere dei cattolici di darle aiuto. L'Arcivescovo insiste sul dovere di dar questo aiuto, con particolare riguardo alla pratica. Purtroppo non si sono ancora tutti formati una coscienza chiara a questo proposito, come invece in generale si è formata per l'Azione Missionaria, per l'Azione Cattolica e per l'Università Cattolica. Vi sono ancora alcuni che non sono abbonati al quotidiano cattolico, mentre lo potrebbero essere; altri leggono quasi esclusivamente giornali che non sono il quotidiano cattolico; forse ne danno tutti, ma come si dovrebbe si insiste nel raccomandare il quotidiano cattolico ».

S. E. Mons. l'Arcivescovo addita quindi i mezzi dell'aiuto al quotidiano ed in primo luogo la preghiera per impetrare l'aiuto divino su chi redige e su chi amministra e sugli abbonati e lettori, e per ottenere che coloro, i quali dispongono di mezzi abbondanti, con abbondanza peschino nel loro portafoglio a favore di questa buona causa.

Alle preghiere — continua l'Arcivescovo — si aggiunga la raccolta delle offerte, fatte in chiesa durante le sacre funzioni, alla porta della chiesa, presso i padri. Occorre inoltre procurare nuovi abbonati, far trovare il giornale nei pubblici esercizi, nelle sedi delle associazioni...

L'Arcivescovo raccomanda inoltre la diffusione della Pia Unione di S. Francesco di Sales, la quale procura al quotidiano la preghiera e l'aiuto di un'offerta annua di lire dieci.

Dottrina cristiana

L'Arcivescovo viene quindi a trattare della dottrina cristiana, che, associata ad una pietà sentita, è il punto di partenza per la restaurazione cristiana degli individui e, per mezzo di questi, delle famiglie e della società. Accennato ai propri verificarsi in questo campo ed affermato che vi sono anche purtroppo deficienze, osserva che se le scuole pubbliche anticipano quest'anno la chiusura, non vi è necessità di fare altrettanto per la scuola della dottrina cristiana; all'opposto è il caso di approfittare di queste anticipate vacanze dei nostri figlioli per intensificare la loro istruzione religiosa, con grande vantaggio della loro formazione. Evidente mente dovremo fare in modo da rendere il nostro insegnamento interessante, attraente, dilettevole, usando del metodo attivo, ricorrendo all'intuizione diretta mediante proiezioni, alternando la scuola con divertimenti, brevi passeggiate.

In tema di moda

Torna l'estate e con l'estate il caldo e con esso la moda vuol scapricciarsi in guise non sempre lodevoli e da raccomandare. Già se ne scorgono e se ne lamentano le prime manifestazioni che neppure le esigenze austere della guerra riescono a contenere. Non appena l'aria intermedia, ecco apparire, specie nei giorni festivi vesti corte e succinte, braccia nude, piedi e gambe senza calze. E ciò che è peggio è che signore e signorine entrano con tale abbigliamento nella Casa di Dio, come pure vi entrano a capo scoperto: è facile verificarlo alla festa, alle così dette Messe ultime. Ne manca taluna che osa accostarsi alla Mensa Eucaristica a capo scoperto: è doveroso non comunicarla.

Non vorremmo poi — continua l'Arcivescovo sul delicato problema — che anche quest'anno si facesse vedere in bicicletta signorine in costume sportivo, quasi da bagno: usanza deplorevole della stessa autorità politica e qui da noi l'anno scorso proibita sotto pena di multa. L'Arcivescovo richiama in proposito i Sacerdoti al dovere di reagire con modi garbati, ma energici e risoluti. Ma per essere efficaci, occorre adottare l'instanza opportuna ed impertinente, rinnovando i richiami.

La lettera che reca la data del 25 aprile 1941, anniversario XIII della Consacrazione Episcopale di S. E. Mons. Nogara, si chiude con l'invocazione a Dio ed alla Madonna e con la paternale Benedizione.

In suffragio di Giorgio Marussio nella Parrocchia del Carmine

Lunedì 5 maggio, trigesimo della morte del sottotenente di Artiglieria Giorgio Marussio, caduto gloriosamente sul fronte greco-albanese, sarà celebrata nella chiesa della B. V. del Carmine una S. Messa di Suffragio alle ore 7.30.

La pia opera viene promossa dalla locale Conferenza di S. Vincenzo de' Paoli di cui l'Estinto era zelante e amato membro confratello. Sono invitati tutti i sententi legittimi del V. d'istituto ed estimazione al Caduto, che ha dato l'estremo oleosanto alla Patria diletta.

Nell'occasione è stata raccolta presso gli impiegati della Banca Cattolica del Veneto un'offerta, devoluta ai sussidiati della Conferenza di S. Vincenzo della parrocchia medesima.

L'Orfanotrofio Tomadini precursore dell'istruzione tecnica

L'Orfanotrofio Mons. Tomadini di Udine non è assente dalla grande battaglia tecnica che si sta svolgendo in questi anni in Italia per il raggiungimento dei fini autarchici della Nazione. Veramente non lo è mai stato, il fondatore Mons. Francesco Tomadini fin dall'inizio della sua opera, altamente cristiana e civile, ha voluto che i suoi orfanelli, insieme all'educazione intellettuale, apprendessero un'arte che li rendesse utili alla Patria ed a se stessi.

Accanto alle aule scolastiche, l'Orfanotrofio possiede officina meccanica, la sartoria, la falegnameria, la calzoleria, ecc. dove il giovanotto, dopo appresa l'arte del sapere, si applicasse all'apprendimento di quell'arte cui si sentiva inclinato, le scuole di artigiani e mestieri di questo Orfanotrofio, per molti anni furono fiorenti. Da qui uscirono parecchi giovani che seppero farsi onore con l'arte appresa. Le sale di questo pio luogo sono ancora decorate da diversi, attestati di lode che testimoniano l'ottima riuscita dell'insegnamento loro impartito. Ora sia pure in proporzioni più modeste, date le ristrettezze del momento, il nostro Orfanotrofio segue le direttive del Fascismo nel campo della tecnica; e prepara i suoi giovani a questi compiti importantissimi e dignitosissimi per la grandezza economica, morale e politica della Patria.

Parecchi di questi giovani, cresciuti sotto la guida di Mons. Tomadini, sono ora nei ranghi dell'Esercito e combattono coraggiosamente e strenuamente per l'onore d'Italia. E quando la vittoria arriverà al nostro popolo, a questo popolo, giovane, che parte da 1889 in difesa della civiltà, alla solenne funzione — come abbiamo già annunciato — Interverranno S. E. Mons. Arcivescovo e il Rev. Mons. Capitolo Metropolitano, il Po. d'istituto e le autorità. Al termine della Messa solenne che avrà inizio alle ore 11.15, processionalmente autorità, clero e fedeli si receranno al cantiere della B. V. della Grazia per il canto del « Te Deum » di ringraziamento. Pure in detto giorno molte parrocchie della Diocesi con i loro rispettivi Parroci faranno omaggio alla Madonna per esaudire ai voti fatti dai loro predecessori.

Soccorsi giornalieri militari

Il Prefetto ha diramato agli organi competenti le istruzioni seguenti in tema di soccorsi giornalieri militari: « In merito ad apposito quesito, il Commissariato per le Migrazioni e Colonizzazioni, opportunamente interpellato al riguardo, ha fatto presente che i soccorsi giornalieri di cui alla legge 22 gennaio 1934 XII n. 115 non sono cumulabili con l'assistenza generica prevista dalla legge n. 54 del Ministero degli Affari Esteri (circolare prefettizia n. 47488 del 29 settembre 1939 XVII), a favore dei connazionali rimpatriati in dipendenza dell'attuale conflitto.

Pertanto le famiglie dei rimpatriati, le quali fruiscono regolarmente del soccorso giornaliero, non possono essere ammesse al godimento dell'assistenza generica, prevista dalla citata circolare, né, d'altronde, è possibile sostituire quest'ultima assistenza al soccorso giornaliero stesso. »

« Sono state approntate alcune «Centurie» di lavoratori portuali per la Libia e l'Albania, con reclutamento della forza in congedo della R. Marina delle classi 1901 e più giovani.

I predetti lavoratori si devono considerare, a tutti gli effetti, richiamati alle armi per esigenze di carattere eccezionale e, pertanto, ai congiunti bisognosi dei componenti delle «Centurie» deve corrispondersi il soccorso giornaliero di cui alla legge 22 gennaio 1934 XII n. 115.

Resta inteso, però, che nel periodo in cui i lavoratori di cui trattasi prestano la loro opera alle dipendenze

di datori di lavoro, debba cessare, di parte dei comiti, la corrispondenza del suddetto beneficio.

Le Autorità della R. Marina, che mantengono in forza tali lavoratori, sono tenute a trasmettere, con ogni sollecitudine, ai comuni interessati le variazioni escludenti o modificanti il diritto al soccorso giornaliero ».

La provincia di Lubiana

La notizia della costituzione di Lubiana parte integrante del Regno d'Italia è stata appresa con viva gioia in Friuli. Nei giro di poche settimane il nostro popolo è stato spettatore diretto di eventi storici e grandiosi che hanno portato la sua Forza armata oltre il confine Giulio, ed ha visto la dissoluzione di uno stato irriducibilmente avverso all'Italia, e il trionfo del tricolore in quelle terre adriatiche dove profonde ed indelebili sono le testimonianze auguste di Roma e di Venezia.

Oggi la nuova legge istitutiva della provincia di Lubiana, coronamento a tanti eventi, significa per il Friuli che la Provincia di Udine non è più ad est provincia di confine, sentinella avanzata ma che ha eroicamente assolto al suo compito. Il popolo friulano accoglie la notizia con commossa esultanza contenuta appena dall'imperativo categorico della lotta che dovrà certamente decidersi con la vittoria finale per i futuri destini della nuova Italia.

Cerimonia inaugurale della Giornata della Tecnica e visite agli Istituti

Oggi domenica 4 maggio alle ore 9 presso il R. Istituto Tecnico Industriale per costruttori aeronautici «Antonio Locatelli» in via Mantovani si svolgerà la cerimonia inaugurale della seconda Giornata della Tecnica, organizzata dal Provveditorato agli Studi. Saranno presenti le massime autorità cittadine che dopo la cerimonia si recheranno a visitare gli altri Istituti cittadini dell'ordine tecnico che saranno in normale attività di funzionamento.

La cittadinanza è invitata a visitare, oggi 4 maggio i seguenti Istituti dell'Ordine Tecnico in normale attività di funzionamento:

1. R. Istituto Tecnico Commerciale e per Geometri «A. Zanussi» (Piazza Garibaldi).
 2. Istituto Industriale per costruttori aeronautici «A. Locatelli» (Via Manzoni, 2).
 3. R. Scuola d'Avviamento Professionale a tipo commerciale «P. Valussi» (Via F. Crispi, n. 4 A).
 4. R. Scuola d'Avviamento Professionale femminile parificata «Bianchini» (Via Grazzano, n. 16).
 5. Istituto Tecnico Commerciale «Doppo Wassermann» (Via Tiberio Tassi, n. 35).
- La Direzione delle Scuole Professionali Femminili «Bianchini» (via Grazzano, 16) avvisa la cittadinanza che la visita ai vari reparti e laboratori nella giornata della tecnica, 4 maggio XIX, avrà inizio alle 9 del mattino fino alle ore 12 e dalle 14 alle 18.

Ultimo giorno della Mostra di arredi per le Chiese povere

Oggi domenica come abbiamo annunciato la Mostra degli arredi sacri per le chiese povere rimane aperta al pubblico. Il felice successo che ha coronato quest'anno la manifestazione, ha suggerito questa proroga di una giornata durante la quale il pubblico vorrà certo affollare l'ampia sala di via Treppa per recare il suo tributo di ammirazione e di offerta a quest'opera nobilissima.

Il voto alle Grazie

Udine sceglie oggi, come ogni anno, il solenne voto alla Beata Vergine delle Grazie per la liberazione della città dal flagello della peste che nel 1589 infieriva sulla città. Alla solenne funzione — come abbiamo già annunciato — Interverranno S. E. Mons. Arcivescovo e il Rev. Mons. Capitolo Metropolitano, il Po. d'istituto e le autorità. Al termine della Messa solenne che avrà inizio alle ore 11.15, processionalmente autorità, clero e fedeli si receranno al cantiere della B. V. della Grazia per il canto del « Te Deum » di ringraziamento. Pure in detto giorno molte parrocchie della Diocesi con i loro rispettivi Parroci faranno omaggio alla Madonna per esaudire ai voti fatti dai loro predecessori.

Non è dubbio che la bella Basilica Santuario sarà gelata oggi di fedeli in adorazione della Santa Madre di Dio per invocare dalla sua potente intercessione le grazie celesti sulla città, sulla Patria, per il ritorno della pace nella luce della vittoria e nel trionfo della giustizia.

Il processo alle Assise

Domani si svolgerà alle Assise il processo contro Primo Bologna di Michele d'anni 50, nativo di Isonzo di Friuli, imputato di omicidio nella persona della moglie Italia Corbora di Andrea di anni 35, con la quale viveva in grave disaccordo. L'accusa sperventava tutti i proventi del marito dandosi all'alcol e di qui il motivo del dissidio. Il Bologna sottoposto a perizia psichiatrica fu trovato in condizioni di grave esaurimento psichico e nervoso.

Il processo presumibilmente si protrarrà per due udienze. L'imputato sarà difeso dagli avvocati Tessitori e Fattorelli. Con questo processo si chiude la presente sessione della Corte di Assise.

Jodio invece di vino

Una grave avista commetteva la 33enne Anna Blasetti fu Giuseppe. Credendo di bere del vino, beveva dello jodio. Per fortuna fu trasportata in tempo dai sanitari che le scongiurano ogni pericolo.

Materiali cementizi concessi per usi civili

Il Prefetto di Udine ha inviato alle Amministrazioni comunali ed al Preside della provincia le istruzioni seguenti per la concessione dei materiali cementizi per usi civili.

« Poiché le attuali contingenze rendono necessario di ripristinare le disposizioni restrittive dell'impiego cementizi (sacri) friulani, ad esempio nel Tempio longobardo di Cividale, nel Battistero del patriarcato Callisto nel Duomo sempre a Cividale, ove un arco è decorato a traliccio di uva.

Motivi bacchici in templi cristiani? chi non sa che il motivo dell'urna è cristiano poiché è la vite la pianta che ci dà il vino che si tramuta ogni giorno nel Sacrificio Eucaristico in sangue di Nostro Signore? Accipite, ed bibite ex o mnes. Hic est enim Calix Sanguinis mei novi et aeterni testamenti: misterium fidei; qui pro vobis et pro multis effunditur in remissionem peccatorum.

Non è nelle parabole del Vangelo la vigna spesso figura della Chiesa di Dio e non sono i sacerdoti gli operai della vigna?

E' evidente quindi che Bacco non c'entra proprio per nulla.

Sport Pisa-Udinese

L'Udinese si è recata a Pisa per la partita odierna con quella squadra, partita che non sarà facile, data la fama di quella squadra.

1.) Per ogni lavoro dovrà essere redatta dalla Ditta interessata nel competente bollo una distinta domanda indirizzata al Ministero dei Lavori Pubblici ed inviata al Servizio Tecnico centrale, Via Monzambano 10. « La domanda dovrà essere vistata dall'Ufficio, Ente o privato committente.

Oggi la nuova legge istitutiva della provincia di Lubiana, coronamento a tanti eventi, significa per il Friuli che la Provincia di Udine non è più ad est provincia di confine, sentinella avanzata ma che ha eroicamente assolto al suo compito. Il popolo friulano accoglie la notizia con commossa esultanza contenuta appena dall'imperativo categorico della lotta che dovrà certamente decidersi con la vittoria finale per i futuri destini della nuova Italia.

Il direttore delle Carceri trasferito a Catanzaro

Apprendiamo che il direttore delle carceri giudiziarie, dottor Giovanni Bono, è stato nominato direttore del Centro di rieducazione minorile di Catanzaro.

Da appena un anno il dott. Bono si trovava a Udine e si era fatto apprezzare per la sua opera intelligente e costante rivolta al buon funzionamento dell'Istituto di pena.

Torì nel pomeriggio il personale di amministrazione e di custodia si è riunito intorno a lui per porgergli il saluto e l'augurio per la sua partenza e per la sua nuova designazione. A sostituire il dott. Bono verrà l'attuale direttore delle Carceri di Cosenza.

Spettacoli cinematografici

ODEON — L'imboscata — per adulti. IMPERO — L'uomo che non si poteva impicare — per adulti. DOPOLAVORO — Ai vostri ordini, Signora — escluso.

NORME PRATICHE — Il nostro giudizio morale sulle pellicole delle Sale Pubbliche Cittadine è basato su quello emesso dal Centro Cinematografico Cattolico di Roma, organo ufficiale dell'A.C.I.

Si raccomanda a tutti i buoni cattolici di frequentare le pubbliche sale cinematografiche solamente dopo preventivo accertamento della valutazione morale emessa sulle pellicole che si proiettano.

Si avverte però, che anche quando il film è giudicato moralmente buono, restano sempre sconsigliabili in modo assoluto quei locali dove si presentano spettacoli di varietà.

Cine-Teatro Rex

Due milioni per un sorriso — con Viorio e De Giorgi — Fuori programma Cartoni animati a colori — Ora 17.30.

Cine-Teatro S. Giorgio

Lucan le stelle — con Marta Eger — Ora 18.

Le recite al «Puccini»

Ieri sera il pubblico ha accolto lietamente la commedia di Renato Lilli «Sorelle Onghen», versione veneziana di una commedia ungherese «Sorelle Kadar».

Quest'oggi domenica in mattinata saranno rappresentati i tre atti lirici di Arnoldo Fraccaroli: «Ostrega che sbregio».

L'orario delle farmacie

Il Sindacato Provinciale Fascista dei Farmacisti comunica che a partire dal 10 Maggio, le farmacie dovranno osservare l'orario estivo e cioè: Apertura ore 8 — Chiusura ore 12.30. Riapertura ore 14.30 — Chiusura ore 20.

Oggi domenica presteranno servizio di tutti le farmacie seguenti: Cantoni, via Principe Vecchio; Dal'Acqua, via Mercato Vecchio; Dal'Acqua, via Cavour; Solero, via Aquile; Beltrame, piazza Vittorio Emanuele, servizio notturno.

Stato civile

Nascite. — Legittimi: Azzalone Vincenzo (3. nato) di Matteo e di Vincenza; Geronzi Gregorio Bruno (2. nato) di Geronzi di Mansueti Sestina. Pubblicazioni di Matrimonio: Buon tempo Pietro, cameriere con Franzelli Ines, cassiera.

Morti: Parussini Dino di Antonio di anni 13, scolaro; Righini Luigi veduto Lancerotto di anni 91, fu Angelo, cassalinga; Deranti Gianni fu Osvaldo di anni 38 contadino; Crostini Regina fu Angelo in De Martin di anni 55, casalinga; Scaravetti Luigi fu Luigi ved. Corona di anni 75, casalinga.

COLLETTINO DEMOGRAFICO

3 Maggio 1941-XIX	
NATI	7
MORTI	5
MATRIMONI	0

Motivi bacchici?

Il Popolo del Friuli pubblica una bella fotografia dell'artista portoghese Carlos de Udrine, dovuta al disegnatore Carlo da Udrine, illustrandola con una breve nota in cui si rileva la decorazione di pampini dalla quale emerge che l'urna non era trascurata dai decoratori di allora — Motivi bacchici — prosegue il giornale — si riscontrano in altri monumenti (sacri) friulani, ad esempio nel Tempio longobardo di Cividale, nel Battistero del patriarcato Callisto nel Duomo sempre a Cividale, ove un arco è decorato a traliccio di uva.

Motivi bacchici in templi cristiani? chi non sa che il motivo dell'urna è cristiano poiché è la vite la pianta che ci dà il vino che si tramuta ogni giorno nel Sacrificio Eucaristico in sangue di Nostro Signore? Accipite, ed bibite ex o mnes. Hic est enim Calix Sanguinis mei novi et aeterni testamenti: misterium fidei; qui pro vobis et pro multis effunditur in remissionem peccatorum.

Non è nelle parabole del Vangelo la vigna spesso figura della Chiesa di Dio e non sono i sacerdoti gli operai della vigna?

E' evidente quindi che Bacco non c'entra proprio per nulla.

Sport Pisa-Udinese

L'Udinese si è recata a Pisa per la partita odierna con quella squadra, partita che non sarà facile, data la fama di quella squadra.

1.) Per ogni lavoro dovrà essere redatta dalla Ditta interessata nel competente bollo una distinta domanda indirizzata al Ministero dei Lavori Pubblici ed inviata al Servizio Tecnico centrale, Via Monzambano 10. « La domanda dovrà essere vistata dall'Ufficio, Ente o privato committente.

Oggi la nuova legge istitutiva della provincia di Lubiana, coronamento a tanti eventi, significa per il Friuli che la Provincia di Udine non è più ad est provincia di confine, sentinella avanzata ma che ha eroicamente assolto al suo compito. Il popolo friulano accoglie la notizia con commossa esultanza contenuta appena dall'imperativo categorico della lotta che dovrà certamente decidersi con la vittoria finale per i futuri destini della nuova Italia.

Il direttore delle Carceri trasferito a Catanzaro

Apprendiamo che il direttore delle carceri giudiziarie, dottor Giovanni Bono, è stato nominato direttore del Centro di rieducazione minorile di Catanzaro.

Da appena un anno il dott. Bono si trovava a Udine e si era fatto apprezzare per la sua opera intelligente e costante rivolta al buon funzionamento dell'Istituto di pena.

Torì nel pomeriggio il personale di amministrazione e di custodia si è riunito intorno a lui per porgergli il saluto e l'augurio per la sua partenza e per la sua nuova designazione. A sostituire il dott. Bono verrà l'attuale direttore delle Carceri di Cosenza.

Spettacoli cinematografici

ODEON — L'imboscata — per adulti. IMPERO — L'uomo che non si poteva impicare — per adulti. DOPOLAVORO — Ai vostri ordini, Signora — escluso.

NORME PRATICHE — Il nostro giudizio morale sulle pellicole delle Sale Pubbliche Cittadine è basato su quello emesso dal Centro Cinematografico Cattolico di Roma, organo ufficiale dell'A.C.I.

Si raccomanda a tutti i buoni cattolici di frequentare le pubbliche sale cinematografiche solamente dopo preventivo accertamento della valutazione morale emessa sulle pellicole che si proiettano.

Si avverte però, che anche quando il film è giudicato moralmente buono, restano sempre sconsigliabili in modo assoluto quei locali dove si presentano spettacoli di varietà.

Cine-Teatro Rex

Due milioni per un sorriso — con Viorio e De Giorgi — Fuori programma Cartoni animati a colori — Ora 17.30.

Cine-Teatro S. Giorgio

Lucan le stelle — con Marta Eger — Ora 18.

Le recite al «Puccini»

Ieri sera il pubblico ha accolto lietamente la commedia di Renato Lilli «Sorelle Onghen», versione veneziana di una commedia ungherese «Sorelle Kadar».

Quest'oggi domenica in mattinata saranno rappresentati i tre atti lirici di Arnoldo Fraccaroli: «Ostrega che sbregio».

L'orario delle farmacie

Il Sindacato Provinciale Fascista dei Farmacisti comunica che a partire dal 10 Maggio, le farmacie dovranno osservare l'orario estivo e cioè: Apertura ore 8 — Chiusura ore 12.30. Riapertura ore 14.30 — Chiusura ore 20.

Oggi domenica presteranno servizio di tutti le farmacie seguenti: Cantoni, via Principe Vecchio; Dal'Acqua, via Mercato Vecchio; Dal'Acqua, via Cavour; Solero, via Aquile; Beltrame, piazza Vittorio Emanuele, servizio notturno.

Stato civile

Nascite. — Legittimi: Azzalone Vincenzo (3. nato) di Matteo e di Vincenza; Geronzi Gregorio Bruno (2. nato) di Geronzi di Mansueti Sestina. Pubblicazioni di Matrimonio: Buon tempo Pietro, cameriere con Franzelli Ines, cassiera.

Morti: Parussini Dino di Antonio di anni 13, scolaro; Righini Luigi veduto Lancerotto di anni 91, fu Angelo, cassalinga; Deranti Gianni fu Osvaldo di anni 38 contadino; Crostini Regina fu Angelo in De Martin di anni 55, casalinga; Scaravetti Luigi fu Luigi ved. Corona di anni 75, casalinga.

COLLETTINO DEMOGRAFICO

3 Maggio 1941-XIX	
NATI	7
MORTI	5
MATRIMONI	0

ma e l'Inquadratura dei pisani. Tuttavia l'Udinese ha dimostrato in queste ultime settimane di saper fare e molto bene. L'esito di Alessandria lo dimostra. Non è arricchito preveder un risultato di parità che confermi le doti dell'Udinese e rinsaldi la sua posizione di classifica.

Disgrazie accidentali

Pietro Fantini d'anni 50 da Colloredo di Montalbano è stato ricoverato per frattura clavicolare sinistra e contusione all'emitorace sinistro, riportata in caduta accidentale, Guarrà in 10 giorni.

Eugenio Bertuzzi d'anni 53 da Udine è stato ricoverato per grave frattura al capo con commozione cerebrale riportata per esser stato colpito da una trave. La prognosi è riservata.

Maria Trevisan fu Gio. Batta di anni 42 da Udine è stata ricoverata per distorsione al collo del piede sinistro e sospetta frattura, in seguito a caduta accidentale. Guarrà in 30 giorni.

Michele Nassimbeni di Umberto d'anni 43, da Pontebba è stato ricoverato per ferita lacerata contusa al braccio sinistro in seguito a caduta accidentale. Guarrà in 8 giorni.

CIVIDALE

Visita dell'Arcivescovo

Domani lunedì S. E. Mons. Arcivescovo sarà nuovamente tra noi. Egli celebrerà nella chiesa delle Orsoline e, nella mattinata, presiederà agli esami di religione delle alunne.

Il ritorno della Compagnia Veneziana al Teatro «Verdi»

Per l'entrante settimana, come già abbiamo reso noto, è annunciato al nostro massimo il ritorno — terzo di questa stagione — della Compagnia del teatro veneziano, diretta da Carlo Micheluzzi.

Martedì 6 corrente, alle ore 20.30, andranno in scena due lavori di Gino Rocca: «I morosi senza basi» e «La scorta di limon». La serata successiva sarà invece dedicata a una commedia in tre atti lirico-comici di Arnaldo Fraccaroli: «Ostrega che sbregio».

Il ritorno della Compagnia Veneziana al Teatro «Verdi»

Per l'entrante settimana, come già abbiamo reso noto, è annunciato al nostro massimo il ritorno — terzo di questa stagione — della Compagnia del teatro veneziano, diretta da Carlo Micheluzzi.

Martedì 6 corrente, alle ore 20.30, andranno in scena due lavori di Gino Rocca: «I morosi senza basi» e «La scorta di limon». La serata successiva sarà invece dedicata a una commedia in tre atti lirico-comici di Arnaldo Fraccaroli: «Ostrega che sbregio».

Indicatore cinematografico

RITORNA L'AMORE — (A) Verdi per tutti.

VELLA ITALIANA — (Al Verdi

"Ma il convoglio fu salvo...."

A colloquio con la Medaglia d'Oro Giovanni Barbini ospite di Bologna



Nell'atto, al disopra della impalcatura protettiva, i severi fregi della tomba di Rolando de' Passerelli, danno l'idea dello scorcio d'arte che completa la serena imponenza del fronte della chiesa di S. Domenico; un mo-

STADIO

CAMPIONATO DI CALCIO

Dovrebbe esserci oggi lavoro per il quoziente-reti

Noi abbiamo sempre immaginato il quoziente reti come un signore di mezza età, incensurabile e comito nei suoi modi il quale per molto tempo rimase uno dei tanti che costituivano il pubblico certo però che l'idea della esattezza sportiva che lui impersonava sarebbe presto o tardi entrata nella testa dei massimi dirigenti. Non si arrabbiò mai e attese... ed ecco un bel mattino giungersi la notizia della F.I.G.C. che si presentasse pure il giorno tale che gli avrebbe assegnato un posto importante. La gioia che allora lo prese non premiò non la sua tenace pazienza; armato di prontuario per il calcolo infinitesimale e nel taschino una matita di quelle a tre mine che si escono con lo scatto, il signore prese il suo posto al tavolo direttivo. Lui non discuteva mai; non amava neanche essere interpellato in materia di diritto calcistico: solamente pregava ogni lunedì la dattilografa che gli procurasse un bel foglio con su scritti ben chiari i risultati della domenica e ringraziava prima e dopo il favore molto gentilmente e poi non chiedeva altro che del silenzio e della tranquillità. Venne la fine del campionato 1939 e due squadre erano a pari punti. La cosa andò in mano all'Arbitro calcistico.

Il lunedì seguente la chiusura dell'anno il signor quoziente-reti si presentò alla solita ora al suo ufficio, chiese il solito foglio, ringraziò ancora prima e dopo e si ritirò. Dopo poco si alzò, andò verso l'attaccapanni per rimettersi pastrano e cappello e con questo suo muoversi non poté nascondere all'impiegata una sua intima gioia.

Questa si meravigliò molto: non l'aveva mai visto sorridere il signore dal prontuario e dalla matita con lo scatto e non poté esimersi dal saperne la ragione. «Niente da fare, signorina, il Livorno va in B» e uscì fuori per ripeterlo a molti, a tutti che finalmente c'era giustizia al mondo e tanto peggio per il Livorno se non lo sapeva.

Poi ritenuto serio come prima, fu tenuto in carica ma non ne abusò nel campionato scorso. E adesso? Adesso si fregherà le mani pensando che con una divisione sua in più potrà mandare stasera una squadra in una serie di meno e non è il caso, si sa.

Volto sereno e pur stanco dell'anno, il signor quoziente-reti si alzò, si alzò, e praticò la più forte attività sportiva, occhi chiari, luminosi, pieni di mare e di sincerità; occhi che si fecero dritti nei tuoi e non riesci più a tirarti via. Questa l'impressione che subì fu la tenerezza di vassallo Giovanni Barbini; è ancora giovane, ama, come chi sa e chi per lei vive, la propria patria, il proprio dovere, la instabile pianura di comando del suo calcistico impero; risponde con chiarezza, per nella sintesi di poche frasi, alle nostre domande.

L'azione che fu voluta premiare concedendogli la medaglia d'oro al valor militare è tutta quanta nella motivazione che gli fu stampata da pubblico: due cose desidero osservare: prima, che il convoglio fu salvo; e, secondo, che il convoglio fu salvo. L'azione che fu voluta premiare concedendogli la medaglia d'oro al valor militare è tutta quanta nella motivazione che gli fu stampata da pubblico: due cose desidero osservare: prima, che il convoglio fu salvo; e, secondo, che il convoglio fu salvo.

Ma un'altra cosa non posso dimenticare: la continua, sapiente, affettuosa cura che medici e infermieri della Croce Rossa hanno per i feriti; vi assicuro che la cosa è realmente commovente poiché se a noi almeno l'ultimo di lotta concede la pausa di riposo a questi nostri camerati non è concessa sotto nel delicato, silenzioso, paziente lavoro.

posizione per infliggere al nemico il massimo danno e quando ogni azione offensiva era resa impossibile dalle condizioni di galleggiabilità della torpediniera, ormai compromessa, e dalla menomata efficienza delle artiglierie, manovrò per condurre l'insediato lontano dal campo d'azione e verso i nostri campi minati. Finito ad una gamba fin dall'inizio del combattimento, e pur perdendo sangue in abbondanza, si fece avanti, e i primi soccorsi somministrati solo ad azione terminata, continuando a tenere il comando della sua unità fino all'ormeggio in una rada nazionale. Magnifico esempio di coraggio sereno, di sprezzo del pericolo e di audacia senza pari.

Basso Adriatico notte sul 12 Novembre 1940-1941. La lontananza della motivazione dice già tanto, e il volto forte e sereno del tenente di vascello Barbini conferma: i nostri combattenti, sul mare come in terra e nel cielo, sono e saranno sempre decisi a tutto osare e tutto sopportare onde rispondere con ogni fibra all'appello ed all'ordine della Patria.

F. STEFANI

per dimostrargli, che stiamo qua a federvir introdurre in un groviglio di possibilità che ad ognuno saltano agli occhi guardando la classifica. Certamente ogni onore d'acqua al suo mulino e sarà necessario ai portieri delle squadre pericolare molto calma e avvedutezza. E tuttavia molto vigile, che il Bologna voglia mettere tutti d'accordo guardando la sua corona di campione di un'altra vittoria e questa volta sulla Lazio benché questa non abbia certo il ritratto di far fare una brutta figura all'incoronato proprio il giorno dell'investitura.

Un finale veramente in gamba dovrebbe registrarsi anche a Bergamo, Firenze, Milano dove si recheranno Ambrosiana, Juventus e Genova anche esse animate da seri propositi di lasciare un buon ricordo al proprio seguito. Certamente però che le squadre ospiti il seguito l'hanno molto vicino e a non accontentarsi con un solo vittoria, significerebbe una ingratitudine e così dicendo vi abbiamo dato anche i nostri favori.

Non possiamo trascurare in questa atmosfera di valigia e di saluti un pensiero per gli arbitri che riceveranno oggi l'ultima porzione di attacchi gratuiti alla loro qualità fisica (specie la lista) e anche a quelle, supposte, intellettuali.

Così, fra applausi e fischi, verrà bruciato sui campi di gioco il vecchio campionato 1940-41. E così finì e tutti vissero felici e contenti.

V. Santoli

Le partite d'oggi

SERIE A
Roma: Roma-Triestina
Torino: Torino-Livorno
Bergamo: Atalanta-Ambrosiana
Venezia: Venezia-Novara
Bari: Bari-Napoli
Milano: Milano-Genova
Firenze: Fiorentina-Juventus
Bologna: Bologna-Lazio.

SERIE B
Spezia: Spezia-Siena
Verona: Verona-Savona
Modena: Modena-Fanfulla
Macerata: Macerata-Padova
Genova: Liguria-Brescia
Alessandria: Alessandria-Anconitana
Vercelli: Pro Vercelli-Reggiana
Pisa: Pisa-UDinese
Lucca: Lucchese-Vicenza.

CICLISMO

Chi rivestirà la maglia tricolore?

All'azzardo della "prova unica", d'oggi la risposta

ROMA, 3 sera (esce) Evitare l'azzardo, nelle competizioni sportive, e cosa ottima più che soltanto una serie naturalmente numerosa di prove può laureare colui che realmente supera tutti gli altri concorrenti. E' per questo che il ritorno alla prova unica voluto dai dirigenti la F. C. I. per quest'anno non ci è affatto piaciuto. Voi sapete benissimo che un'atleta alto di metro sugli altri può trovarsi in cattiva guardia; sapete anche che un danzatore meccanico può trionfare ogni possibilità di vittoria; sapete anche che quel delirante percorso è più conosciuto da alcuni e meno dagli altri; e nonostante queste ed altre molteplici ragioni, volete ancora una volta tentare la carta dell'azzardo riproponendo quella prova unica che anche nel passato prossimo vi diede tanti grattacapi: vedi, ad esempio, la famosa volata di Treviso nel 1938 che diede a Bizio una maglia tricolore da molti ritenuta invece di Bartali classificato secondo per una ancor oggi discutibilissima giunta. Ma pur conoscendo tutta questa cosa voi dirigenti federali, volete tentare la prova unica; certo il vostro è un azzardo a buon mercato poiché in ogni caso coloro che sono danneggiati restano sempre i corridori migliori che possono, dopo aver vinto per un'unica stagione, vedere una maglia loro spettante eppure il trionfo di un compagno primo soltanto in una delle tante corse dell'anno.

Noi riteniamo che la batteia migliore sia espresso soltanto dal consuntivo annuale di tutte le maggiori gare riservate ai professionisti, ma se si vuole delimitare queste gare, si faccia come già altre volte e particolarmente lo scorso anno: e infatti fu proprio, a nostro parere, la stagione in cui il migliore fu con piena giustizia riconosciuto per il suo valore; di sette prove infatti Bartali ne vinse cinque, si classificò secondo in un'altra e fu levato dalla lotta da incidenti nel Giro del Piemonte; supponete, per un momento, che proprio

in modo di difendere vittoriosamente il titolo e accaparrarlo anche per la prossima anno, ma per riuscire davvero a non permettere un arrivo in volata insieme a Cini, Favali, Leoni e, forse, anche Bizio che può avere un ritorno di forma; dello stesso parere di Bartali, cioè rendere dura la corsa, dovrebbero essere anche Coppi, Mollo, Valetti, Canavesi, Ricci e gli altri più adatti a resistere alle fatiche maggiori. In ogni modo creiamo che sia nella cerchia dei nomi sospesi quella dell'atleta che oggi giungerà primo a passare lo striscione d'arrivo. Tutto, ben inteso, con il beneficio d'inventario cioè delle semprobabilità e possibile sorpresa.

Ecco ora l'elenco degli invitati:

1. Bartali Gino (I cat.); 2. Coppi Fausto (I cat.); 3. Favali Piero (I cat.); 4. Ricci Milano (II cat.); 5. Mollo Enrico (I cat.); 6. Volpi Primo (II cat.); 7. De Benedetti Mario (II cat.); 8. Fondi Gino (II cat.); 9. Succini Luciano (II cat.); 10. Ronconi Aldo (II cat.); 11. Bizio Olimpio (I cat.); 12. Cini Gino (I cat.); 13. Leoni Adolfo (I cat.); 14. Vicini Mario (I cat.); 15. De Stefanis Giovanni (II cat.); 16. Bergamaschi Vasco (II cat.); 17. Rogora Bernardo (II cat.); 18. Ma Pionzo (II cat.); 19. Zaccotti Primo (II cat.); 20. Valetti Giovanni (I cat.); 21. Mollo Enrico (I cat.); 22. Saponetti Carmine (II cat.); 23. Chiappini Pietro (II cat.); 24. Canavesi Severino (I cat.); 25. Servadei Giacomo (I cat.); 26. Corrietti Giovanni (II cat.); 27. Generati Walter (II cat.); 28. Cotti Giovanni (I cat.); 29. Bini Aldo (I cat.); 30. Landi Aimone (II cat.); 31. Introzzi Augusto (II cat.); 32. Romanelli Carlo (II cat.); 33. Rinaldi Pietro (II cat.); 34. Crippa Salvatore (II cat.); 35. Moro Ruggero (II cat.); 36. Tomasoni Guernino (I cat.); 37. Ballo Osvaldo (II cat.); 38. Gaffera Luigi (I cat.); 39. Torchio Sebastiano (I cat.); 40. Mazzarelli Antonio (I cat.); 41. Tadini Edoardo (II cat.); 42. Spadolini Marcello (II cat.); 43. Santambrogio Serafino (II cat.); 44. Pedevilla Domenico (II cat.); 45. Magni Giuseppe (II cat.); 46. Cerasa Remo (II cat.); 47. Bivacqua Antonio (II cat.); 48. Bernacchi Antonio (II cat.); 49. Amadori Guernino (II cat.).

L'omaggio a Cettigne alla tomba del granduca Mirko

Dall'invitato speciale dell'Agenzia Stefani.
Una cerimonia cui ha assistito con commossa esultanza tutta la popolazione di Cettigne ha avuto luogo ieri mattina. Il presidente del consiglio del Governo italiano ha portato una corona sulla tomba del Granduca Mirko padre del Re Nicola e nonno della Regina e Imperatrice. Sul piazzale antistante alla cattedrale ortodossa, nella quale sono sempre le salme dei Principi della Casa Petrovic, era schierata una compagnia di 940 uomini e accompagnata da tutti gli ufficiali del presidio. L'Eccellenza Mazzolini è entrato nel tempio accolto dal metropolita Gioacchino, capo religioso del Montenegro e della zona riverasica. Due fanti italiani hanno deposto la grande corona con i nastri dai colori italiani sul sarcofago del Granduca Mirko.

Le autorità religiose e le maggiori personalità di Cettigne hanno pregato il commissario Mazzolini di rendersi interprete presso il Governo d'Italia del desiderio della popolazione montenegrina di avere a Cettigne le salme del Re Nicola e della Regina Milena.

La radio di oggi

METRI 445.5 - 553.2 - 490.8 - 491.8
8.30: Concerto dell'organista D'Ascoli.
10.15: Radio Rurale.
11.15: Messa cantata dal Basilica della SS. Annunziata di Firenze.
12.15: Lettura e spiegazione del Vangelo.
13.15: Orchestra Cetra.
13.15: Musica per orchestra.
14.15: Radio Igea.
15.15: Trasmissione organizzata per la GIL.
16.15-16.45: Cronaca del secondo tempo di una partita di calcio.
17.30: Trasmissione per le Forze Armate.
20.30: Stagione sinfonica dell'E.I.A.R. Concerto sinfonico diretto dal M. Rimondini.
22.00: Orchestra diretta dal M. Angelini.
METRI 211.1 - 230.2
12.15: Musica giapponese.
13.30: Trio Ambrosiano.
14.15: "Amore in Patruccia", un atto di Giacinto Gallina.
14.45-15 circa: Musica varia.
17-19 circa: onda di 221.1. Trasmissione dal Teatro Adriano di Roma: Concerto sinfonico-locale dell'Orchestra Stabile della R. Accademia di S. Cecilia diretto dal M. Bernardino Molinari.
20.30: Orchestra d'archi.
21.30: Giochi d'Italia: "La villa di Adriano" a Tivoli.
21.30 circa: Orchestra diretta dal M. Zeme.
22.10: Musica varia.
RADIO VATICANA
11.30: S. Messa con fervore in latino, su onda di m. 19.84 e 31.06.

La radio di domani

METRI 445.5 - 553.2 - 490.8 - 491.8
11.15-11.30 circa: Trasmissione per le Forze Armate.
12.30: Radio Sociale.
13.15: Musica per orchestra.
14.15: Trasmissione per le Forze Armate.
15.20-15.30: Radio Rurale.
16.30: Parliamo lo spagnolo.
18.30: Musica per orchestra.
19.15: Intervento volontario della Croce Rossa - Impressioni registrate.
20.30: Concerto del Trio da camera di Colonia.
METRI 211.1 - 230.2
12.15: Musica camera.
13.30: Orchestra d'archi.
17 circa: Orchestra diretta dal M. Angelini.
RADIO VATICANA
11.30: Trasmissione in italiano su onda di m. 31.06.
21.30: Trasmissione in italiano su onda di m. 45.47.

COMMERCE

BORSA DI BOLOGNA

BOLOGNA, 3 - Rendita 5% cont. 94.10 - id. f. m. 94.40 - id. 3 1/2% f. m. 75.30 - Prest. Redim. 3 1/2% f. m. 74.40 - id. 5% cont. 93.30 - id. f. m. 93.45 - Obbl. Ven. 3 1/2% 95.50 - B.T.N. 94.50 - id. 100 - id. 94.35 - id. 94.30 - id. 94.50 - Sma 003 - Fiat 338 - Montecatini 223 - Adriatic - Idre. 331 - Enil. Esce. 21.750 - Asse. con. 185 - Monte Amiata 589 - Fondiaria: Bologna 4% ord. 434 - id. cont. 450% - id. 4% 479% - Venezia 4% ord. 450 - id. cont. 461.
Cambi: Zurigo 400 - Nuova York 19.80.

BORSA DI MILANO

MILANO, 3 - Rendita 5% cont. 94.12 - id. f. m. 94.27 - id. 3 1/2% f. m. 75.37 - Prest. Redim. 3 1/2% f. m. 74.47 - id. 5% cont. 93.35 - id. f. m. 93.45 - Obbl. Ven. 3 1/2% 95.50 - B.T.N. 94.50 - id. 100 - id. 94.35 - id. 94.30 - id. 94.50 - Sma 003 - Fiat 338 - Montecatini 223 - Adriatic - Idre. 331 - Enil. Esce. 21.750 - Asse. con. 185 - Monte Amiata 589 - Fondiaria: Milano 4% ord. 434 - id. cont. 450% - id. 4% 479% - Venezia 4% ord. 450 - id. cont. 461.
Cambi: Zurigo 400 - Nuova York 19.80.

BORSA DI FIRENZE

FIRENZE, 3 - Rendita 5% cont. 94.05 - id. f. m. 94.30 - id. 3 1/2% f. m. 74.50 - Prest. Redim. 3 1/2% f. m. 74.50 - id. 5% cont. 93.35 - id. f. m. 93.45 - Obbl. Ven. 3 1/2% 95.50 - B.T.N. 94.50 - id. 100 - id. 94.35 - id. 94.30 - id. 94.50 - Sma 003 - Fiat 338 - Montecatini 223 - Adriatic - Idre. 331 - Enil. Esce. 21.750 - Asse. con. 185 - Monte Amiata 589 - Fondiaria: Firenze 4% ord. 434 - id. cont. 450% - id. 4% 479% - Venezia 4% ord. 450 - id. cont. 461.
Cambi: Zurigo 400 - Nuova York 19.80.

BORSA DI VENEZIA

VENEZIA, 3 - Rendita 5% f. m. 94.30 - id. 3 1/2% f. m. 75.10 - Prest. Redim. 3 1/2% f. m. 74.40 - id. 5% f. m. 93.40 - Obbl. Ven. 3 1/2% 95.50 - B.T.N. 94.50 - id. 100 - id. 94.35 - id. 94.30 - id. 94.50 - Sma 003 - Fiat 338 - Montecatini 223 - Adriatic - Idre. 331 - Enil. Esce. 21.750 - Asse. con. 185 - Monte Amiata 589 - Fondiaria: Venezia 4% ord. 434 - id. cont. 450% - id. 4% 479% - Venezia 4% ord. 450 - id. cont. 461.
Cambi: Zurigo 400 - Nuova York 19.80.

Pratica dell'insilaggio

ed uso dell'erba silo

Nell'ultima puntata di questa rubrica si è parlato dell'unità del silo, del foraggio, quale è venuta da un'indagine condotta presso un grandissimo numero di aziende di tutta la regione emiliana; oggi si vuole riferire sulla pratica dell'insilaggio e sull'uso dell'erba silo quale è risultata dalle indagini suddette. Come sistemi prevalenti di insilaggio sono senz'altro adottati il sistema universale, il pescatore ed in cremasco, cioè sovrapposti riferendosi alle particolarità costruttive dei silos in questione, intendendo per silo tipo universale tutti quelli a chiusura ermetica, spesso idraulica, con pozzetto a sifone per lo scarico dei liquami formati nel silo dato che in tale tipo si possono insilare foraggi perfettamente freschi purché accuratamente compressi senza alcuna aggiunta conservativa, oppure anche foraggi bagnati dalla pioggia asciugando melasse od apposite soluzioni acide; il tipo pescatore invece è costituito da recipienti di laterizio o in cemento che vengono riempiti con materiali freschi o quasi e chiusi con coprichi suddivisi in sezioni e caricati con terra per ottenere la compressione, il tipo cremasco infine è rappresentato da un recipiente sempre in muratura o cemento chiuso da un coperchio intero che viene spesso caricato con pesi appesantimento costruiti per la compressione della massa.

Qualunque sia il sistema adottato abbiamo visto che l'insilaggio è sempre ottimo quando il foraggio viene il più possibile privato d'aria mediante la compressione o la chiusura idraulica, e quando sia sufficiente la quantità di zuccheri presenti (come avviene sempre soprattutto nella graminacea) per garantire la rapida formazione di un'acidità tale da fermare ogni fermentazione; ciò spiega l'uso delle soluzioni acide oppure l'uso di melasse che facilitano il fine preposto nei casi di insilaggio più difficile.

Come carico dei silos abbiamo visto che il granturco da foraggio e l'erba medica, sono stati i materiali generalmente usati, con particolare sicurezza di successo soprattutto per il granturco, assieme ad altri materiali più eterogenei tra i quali i colli di bietola, il fieno agostano, i terzoli, le foglie di olmo e gelso, i gusci di piselli, ed anche le lorde del grano.

Naturalmente il carico è stato fatto in molti casi, specialmente nel silo tipo universale, a diverse riprese anche a distanza di diverse settimane tra di loro. Come facilità di riuscita vogliamo qui insistere sul fatto che la compressione anche fatta per semplice calpestamento al carico del silo, è di un'importanza estrema perché serve a scacciare l'aria presente nella massa, e tale compressione avviene tanto più facilmente quanto più il materiale da insilare è fresco; i pochi casi di insuccesso si è visto che quasi sempre trovavano la loro causa nella scarsa compressione dovuta spesso a parziale essiccazione del materiale stesso.

L'erba silo viene in genere estratta in forma per l'altro perché tale esposizione all'aria permette una ripresa nella freschezza del foraggio stesso con una conseguente maggiore appetibilità.

Circa l'uso dei foraggi insilati si è potuto controllare che la grande massa dei agricoltori suole somministrare metà razione di insilato e metà di fieno fino a una o due settimane dal momento di pascura misura precauzionale perché in molti poderi l'alimentazione con insilato ha superato le percentuali ed i limiti di tempo citati.

La definitiva si è visto che l'agricoltore anche se precedentemente scettico, è sempre diventato un fervido assertore dell'utilità del silo in quanto ha visto migliorare e facilitare quelle possibilità di elevazione zootecnica che sono il vero ed unico principio del miglioramento agrario in genere.

X X X

Prezzi e rendimenti dei titoli

Mentre i prezzi delle merci e dei servizi sono soggetti alla legge del blocco che contrasta efficacemente a frenare la loro tendenza al rialzo, i prezzi dei valori mobiliari e cioè dei titoli a reddito fisso e delle azioni, seguitano a formarsi attraverso il più o meno libero gioco della domanda e dell'offerta. Questa disparità di trattamento tra le due grandi categorie di prezzi ha ovviamente le sue solide e pratiche ragioni di carattere economico e finanziario. Ma con ciò non risultano eliminati inconvenienti e perturbazioni del mercato, data l'interdipendenza esistente tra l'andamento dei prezzi dei beni economici reali e dei servizi e quello dei titoli che in ultima analisi sono rappresentativi di questi stessi beni. Il tendenziale contrastato è accentratosi in qualche misura dal fatto che nella categoria stessa dei titoli, quelli a reddito fisso e in particolare i titoli dello Stato generalmente presentano quotazioni solo leggermente oscillanti intorno alla media, mentre i titoli a reddito variabile e cioè le azioni, risultano generalmente fortemente variabili intorno ad una linea evolutiva che a tempo si presenta ascendente. Queste caratteristiche dinamiche, rilevate il Supplemento Economico Finanziario dell'AGIT, si riflettono sui tassi di rendimento accettando le squilibrio tra gli altri tassi di rendimento dei titoli esistenti nel Buoni del Tesoro.

Questa situazione presenta aspetti indubbiamente vantaggiosi per i risparmiatori che investono il denaro nei titoli mobiliari e cioè spiega in parte il successo dei recenti emissioni del Buoni del Tesoro. Ma essa denuncia nel rinvio dei titoli azionari, una persistente tendenza speculativa in quanto è proprio della speculazione - lecita e illecita - guardare alle

Disturbi urinari cronici

Il tratto caratteristico preoccupante dei disturbi dell'apparato urinario che, non curati bene, essi diventano cronici e ritornano ad ogni cambiamento del tempo, spesso con aumentata intensità. Generalmente sono da incolpare i reni deboli o strapazzati.

Non aspettate che la vostra condizione diventi critica. Se ci tenete alla vostra salute, usate le Pillole Foster i Reni, il buon direttore, al primo segno di irregolarità dell'urina, disturbi notturni, dolori nei muscoli o giunture e di altri sintomi di debolezza renale. Ovunque: L. 7. (Riduzione renale. Ovunque: L. 7. Dep. Gen. C. Giongo, Milano (6/44).

(FABBRICATO IN ITALIA)
Aut. Prof. Milano, 54227

Pillole Foster per i Reni

Un Messalino festivo e Vesperale, un manuale di preghiere tascabile, completo, economico è il libro:

Ave, Rex!

Contiene il pensiero religioso, il colore liturgico, l'introsito, l'oremi, l'epistola e il Vangelo di ogni Messa domenicale e festiva. La Messa per gli sposi, per i defunti, per il primo venerdì, i Vespri in latino e italiano di tutte le feste dell'anno, le meditazioni per tre settimane, le preparazioni ai Sacramenti, inni e canti per SS. Missioni e processioni, la spiegazione della verità religiosa, suddivisa nella varia parte e tutte quelle preghiere che di solito sono nei libri di pietà.

332 paginette in carta fine per cui resta tascabilissimo. In broccata L. 3,50 - Ricoperto di tela L. 5,50
Per la richiesta inviare C.C. Postale 5-6099 indirizzata a: SAC. GIUSEPPE CASALI GIANNOTTI - LUCCA.

Un solo GRANO DI VALS
presso ogni sera, combatte la STITICHEZZA e regola le funzioni digestive
LAB. E. MARZONI & C. MILANO VIA VELA 5

DALLA QUARTA SPONDA RITORNA LA FORTUNA
Anche quest'anno parecchi milioni saranno distribuiti in premi a chi acquista o vende biglietti della Lotteria.
LOTTERIA di TRIPOLI
Estrazione in Roma
Andate incontro alla fortuna acquistando subito un biglietto - 12 Lire possono farvi milionario

Banca Cattolica del Veneto
Società Anonima - Capitale sociale L. 50.000.000
Riserve L. 5.300.000
Sede Sociale e Direzione Generale in VICENZA
SEDI:
BASSANO DEL GRAPPA - BELLUNO - MESTRE (Venezia) - PADOVA - ROVIGO - TREVISO - UDINE - VICENZA
Filiali minori nei principali centri delle rispettive zone
Emissione gratuita dei propri Assegni Circolari
TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA ALLE MIGLIORI CONDIZIONI
CURA RADICALE SCIATICA,
lombaggine, poliartriti, reumatismi, sinoviti, col metodo di
Fra Celestino Coati - Dott. Sisto Zancanaro
nella
CASA DI CURA BELLATI
in FELTRE (Belluno)

ULTIMI DISPACCI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO - NOSTRI SERVIZI PARTICOLARI

Un milione e 200 mila tonnellate di naviglio mercantile affondato dalla marina tedesca in aprile

BERLINO, 3 sera. I Comandi Supremo dell'Esercito tedesco comunicano:

La lotta contro la navigazione commerciale nemica nel mese di aprile è stata condotta con grande successo. In questo mese l'azione, le forze navali di superficie e subacquee della Marina da guerra hanno affondato e reso inservibile in totale un milione e 211 mila tonnellate nemiche o al servizio del nemico, delle quali 400 mila nelle acque greche.

Inoltre, sono state danneggiate altre 250 navi; una parte di esse è da considerarsi perduta.

In queste cifre non sono calcolate le navi perdute o danneggiate dalle mine poste dalla marina e dall'aviazione.

La scorsa notte l'aviazione ha bombardato con buona visibilità la regione della Mersey.

Negli impianti portuali di Liverpool si sono sviluppati estesi incendi e grandi esplosioni. Altri attacchi sono stati portati contro obiettivi bellici importanti sulla costa meridionale e sud orientale inglese.

Davanti a Crotone è stato distrutto un vapore di 3.000 tonnellate.

Nell'Africa settentrionale reparti del Corpo africano tedesco sono penetrati nelle linee fortificate di Tobruk che erano difese strenuamente dagli inglesi.

Numerosi feriti sono stati espulsi. Sono state catturate parecchie centinaia di prigionieri.

La scorsa notte il nemico ha sorvolato la costa della Germania occidentale lanciando bombe incendiarie e incendiarie.

Nel sobborgo di Amburgo, nei dintorni di Brema e in altre località si sono avuti danni materiali.

La popolazione civile ha subito alcune perdite in morti e feriti. I cacciatori notturni e la difesa antiaerea hanno abbattuto tre apparecchi nemici.

La squadriglia da caccia del comandante Gallani ha raggiunto il primo maggio la sua 50.a vittoria aerea.

IncurSIONI della RAF sulla German'a settentrionale

BERLINO, 3 sera. Si apprende che, questa notte, importanti formazioni della R.A.F. hanno sorvolato la Germania settentrionale, gettando bombe incendiarie e dirompenti. La difesa controaerea germanica è stata molto intensa, così che è stato impedito che il nemico colpisce obiettivi di qualche importanza. La R.A.F. ha perduto, durante questo attacco, 3 apparecchi.

A Gibilterra

MADRID, 3 sera. Le autorità di Gibilterra hanno proibito la vendita delle automobili le quali saranno requisite per i servizi militari.

"Nel sole e fra bulere di sabbia"

BERLINO, 3 sera. Sotto il titolo "Nel sole e fra bulere di sabbia verso Sollum", il Volkischer Beobachter pubblica un articolo di un corrispondente di guerra che descrive l'attività di una formazione di apparecchi tedeschi da ricognizione, i quali compiono ogni giorno incursioni di chilometri sul suolo nemico. Il giornalista, dopo avere ricordato le difficoltà opposte, oltre che dal nemico, dalla natura del terreno e dalle condizioni climatiche, leva inni di ammirazione per i soldati italiani e tedeschi.

Accordo militare cino-britannico

TOKIO, 3 sera. Il giornale Yomiuri riferisce da Sciagang che un patto militare cino-britannico sarà firmato tra breve a Chung King.

Ufficiali inglesi si incaricherebbero dell'addestramento dei soldati cinesi. La Gran Bretagna inoltre fornirebbe aeroplani, armi e munizioni.

Un'intervista di Goebbels

«Il Reich non sottovaluta ma non teme l'intervento americano»

NUOVA YORK, 3 sera. Il New York Times pubblica una intervista concessa dal dott. Goebbels all'ex-Ambasciatore degli Stati Uniti a Bruxelles, Coudahy.

Il dott. Goebbels ha dichiarato che egli non sottovaluta il significato della possibilità dell'entrata in guerra dell'America, ma che d'altra parte la Germania con la sua efficienza e potenza militare non teme questa partecipazione americana alla guerra attuale.

La partecipazione d'altronde non farebbe che allungare il corso della guerra e provocare degli inciampi e un crescente impoverimento dell'economia mondiale a cui non potranno seguire che miserie e disordini.

Il dott. Goebbels ha espresso la sua certezza circa la supremazia tedesca sul continente e la capacità delle forze armate tedesche

che mantengono illimitato il predominio tedesco.

«E' materialmente sicuro — ha aggiunto il dott. Goebbels — che militarmente l'Inghilterra sarà battuta anche se il nord-America vorrà innestare la sua potenza di lotta nella guerra».

Lo Stato Maggiore tedesco è, per altro, anche convinto che nessun esercito degli Stati Uniti potrà mettere piede sul continente europeo giacché il Canale della Manica con tutti i suoi porti sono in possesso tedesco.

La Turchia rimane neutrale

BEIRUT, 3 sera. In questi ambienti si seguono con comprensibile interesse gli avvenimenti irakeni, anche per le ripercussioni che essi possono avere in Palestina, Transgiordania e nel mondo arabo in generale.

Si guarda anche alla Turchia, sebbene il Governo turco, secondo quanto si apprende da Ankara, sarebbe deciso ad osservare la più stretta neutralità, simile a quella che sta spiegando nei riguardi della guerra in Europa. La stampa turca, frattanto, continua essa pure ad osservare assoluto riserbo nei riguardi della situazione che va maturandosi nell'Irak.

Per quanto riguarda più da vicino la Siria, gli avvenimenti nell'Irak sono seguiti col più intenso interesse dagli ambienti politici, i quali fanno rilevare che lo sviluppo della situazione nell'Irak è della massima importanza per la Siria, essendo i destini di questa Paese quasi inseparabili dalla Siria.

La Siria, si afferma qui — sono partiti per l'Irak numerosi telegrammi di simpatia.

Notizie giunte dalla Palestina informano che le autorità mandate britanniche in Palestina hanno ordinato che i più importanti personaggi e capi arabi siano strettamente sorvegliati per impedire loro — al caso — di trasferirsi nell'Irak.

Inchiesta fra i senatori degli Stati Uniti

NUOVA YORK, 3 sera. L'agenzia International News Service ha condotto un'inchiesta fra i membri del Congresso allo scopo di conoscere l'opinione del corpo elettorale sulla questione dei convogli.

Sui quarantotto senatori e deputati interpellati, trentadue hanno dichiarato che la maggioranza dei loro elettori si pronuncerebbe contro i convogli americani e soprattutto contro un'entrata in guerra, decisa dal Congresso, in massa parte degli Stati Uniti. Solo undici membri del Congresso, in massima parte degli Stati del sud, hanno dichiarato che i loro elettori, sono partigiani dei convogli ed anche per una guerra contro le Potenze dell'Asse. Invece il corpo elettorale del Middle West si è nettamente dichiarato contro il sistema dei convogli.

Gli Stati della Nuova Inghilterra hanno ugualmente preso posizione contro l'attuazione dei convogli in una proporzione di due a uno, proporzione che sale da quattro a uno negli Stati industriali dell'est.

Attacchi giapponesi agli Stati Uniti

TOKIO, 3 sera. Ciò che gli Stati Uniti stanno facendo è una cosa al più elementare senso di giustizia scrive nel «Nichi Nichi» Soho Tokutomi, uno dei veterani del giornalismo giapponese, in un articolo intitolato «Il destino del mondo dipende dagli Stati Uniti». Solo Tokutomi fu il fondatore ed il proprietario del «Kokumin» ed è attualmente membro della camera dei pari.

Nel suo articolo egli rileva principalmente che gli Stati Uniti non aiutano soltanto l'Inghilterra, ma anche il Governo cinese di Chung King, stendendo la mano verso Singapore ed Hong Kong, attraverso il Pacifico fino all'Oceano Indiano.

L'articolo aggiunge che, senza la interferenza degli Stati Uniti, l'Oceano Pacifico farebbe onore al proprio nome ed addita gli Stati Uniti come il principale fattore di disordini nel mondo, in quanto senza gli aiuti americani sia il Governo cinese che Chung King, che la stessa Gran Bretagna sarebbero costretti ad arrendersi.

Cordiale incontro di comandanti italo-tedeschi sul fronte balcanico

ZONA DI OPERAZIONI. 3. Nel corso della giornata il colonnello generale Von Weichs, comandante della 12.a armata germanica, ha fatto visita al comandante della nostra 2.a armata E.C. Ambrosio.

L'incontro tra i comandanti delle due vittoriose armate, la cui azione concordata ha così rapidamente risolto la guerra contro la Jugoslavia nel settore settentrionale, è stato improntato a quella salda e cordiale solidarietà d'armi e di sentimenti che su tutti i fronti lega le potenze dell'Asse.

I premi ai Buoni del Tesoro

ROMA, 3 sera. Presso la Direzione Generale del Debito Pubblico sono state eseguite le estrazioni per l'assegnazione dei premi ai Buoni 100 mila e 50 mila e 10 mila, pagabili a partire dal 15 agosto 1941-XIX, per le Serie dei Buoni del Tesoro novennali 1949, appresso indicate.

SERIE V — I due premi di lire 100 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n. 1.135.809 e 1.300.087.

I quattro premi di lire 50 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n. 003.225, 735.132, 1.453.120 e 1.916.842. I 50 premi di lire 10 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n.:

4.750	36.112	43.093	57.888
60.637	97.413	120.282	135.143
156.398	210.867	232.562	257.178
272.423	287.752	322.572	301.848
534.900	586.667	686.665	696.361
796.367	800.795	894.779	923.850
1.048.391	1.054.775	1.066.618	1.069.592
1.123.888	1.124.070	1.135.810	1.181.167
1.283.068	1.341.556	1.368.615	1.387.439
1.445.299	1.453.514	1.500.023	1.614.929
1.632.313	1.642.441	1.676.283	1.716.613
1.723.073	1.743.040	1.762.021	1.802.380
1.826.441	1.868.560.		

Al fine di dare l'elenco completo dei 58 premi delle dette Serie, si ri-

petono i numeri vincenti dei premi di lire un milione e di lire 500 mila, estratti il 22 aprile 1941-XIX. Il premio di lire un milione fu assegnato al Buono n. 103.656 e quello di lire 500 mila al Buono n. 263.065.

SERIE V — I due premi di lire 100 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n. 197.888 e 554.805. I duecento premi di lire 50 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n.:

27.317	88.437	125.595	134.218
147.447	209.515	249.535	256.092
274.315	332.913	333.025	426.278
519.597	524.366	559.540	604.902
736.519	968.080	957.365	961.431
972.317	994.845	1.000.069	1.067.275
1.092.014	1.004.499	1.165.794	1.195.276
1.258.449	1.281.950	1.294.699	1.306.355
1.335.591	1.353.958	1.356.911	1.424.739
1.496.391	1.549.291	1.565.907	1.597.423
1.606.964	1.621.837	1.626.124	1.648.394
1.703.076	1.712.727	1.788.136	1.917.698
1.927.344	1.977.344		

Al fine di dare l'elenco completo dei 58 premi delle dette Serie, si ri-

petono i numeri vincenti dei premi di lire un milione e di lire 500 mila, estratti il 22 aprile 1941-XIX. Il premio di lire un milione fu assegnato al Buono n. 103.656 e quello di lire 500 mila al Buono n. 263.065.

SERIE V — I due premi di lire 100 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n. 197.888 e 554.805. I duecento premi di lire 50 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n.:

27.317	88.437	125.595	134.218
147.447	209.515	249.535	256.092
274.315	332.913	333.025	426.278
519.597	524.366	559.540	604.902
736.519	968.080	957.365	961.431
972.317	994.845	1.000.069	1.067.275
1.092.014	1.004.499	1.165.794	1.195.276
1.258.449	1.281.950	1.294.699	1.306.355
1.335.591	1.353.958	1.356.911	1.424.739
1.496.391	1.549.291	1.565.907	1.597.423
1.606.964	1.621.837	1.626.124	1.648.394
1.703.076	1.712.727	1.788.136	1.917.698
1.927.344	1.977.344		

Al fine di dare l'elenco completo dei 58 premi delle dette Serie, si ri-

petono i numeri vincenti dei premi di lire un milione e di lire 500 mila, estratti il 22 aprile 1941-XIX. Il premio di lire un milione fu assegnato al Buono n. 103.656 e quello di lire 500 mila al Buono n. 263.065.

SERIE V — I due premi di lire 100 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n. 197.888 e 554.805. I duecento premi di lire 50 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n.:

27.317	88.437	125.595	134.218
147.447	209.515	249.535	256.092
274.315	332.913	333.025	426.278
519.597	524.366	559.540	604.902
736.519	968.080	957.365	961.431
972.317	994.845	1.000.069	1.067.275
1.092.014	1.004.499	1.165.794	1.195.276
1.258.449	1.281.950	1.294.699	1.306.355
1.335.591	1.353.958	1.356.911	1.424.739
1.496.391	1.549.291	1.565.907	1.597.423
1.606.964	1.621.837	1.626.124	1.648.394
1.703.076	1.712.727	1.788.136	1.917.698
1.927.344	1.977.344		

Al fine di dare l'elenco completo dei 58 premi delle dette Serie, si ri-

petono i numeri vincenti dei premi di lire un milione e di lire 500 mila, estratti il 22 aprile 1941-XIX. Il premio di lire un milione fu assegnato al Buono n. 103.656 e quello di lire 500 mila al Buono n. 263.065.

SERIE V — I due premi di lire 100 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n. 197.888 e 554.805. I duecento premi di lire 50 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n.:

27.317	88.437	125.595	134.218
147.447	209.515	249.535	256.092
274.315	332.913	333.025	426.278
519.597	524.366	559.540	604.902
736.519	968.080	957.365	961.431
972.317	994.845	1.000.069	1.067.275
1.092.014	1.004.499	1.165.794	1.195.276
1.258.449	1.281.950	1.294.699	1.306.355
1.335.591	1.353.958	1.356.911	1.424.739
1.496.391	1.549.291	1.565.907	1.597.423
1.606.964	1.621.837	1.626.124	1.648.394
1.703.076	1.712.727	1.788.136	1.917.698
1.927.344	1.977.344		

Al fine di dare l'elenco completo dei 58 premi delle dette Serie, si ri-

petono i numeri vincenti dei premi di lire un milione e di lire 500 mila, estratti il 22 aprile 1941-XIX. Il premio di lire un milione fu assegnato al Buono n. 103.656 e quello di lire 500 mila al Buono n. 263.065.

SERIE V — I due premi di lire 100 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n. 197.888 e 554.805. I duecento premi di lire 50 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n.:

27.317	88.437	125.595	134.218
147.447	209.515	249.535	256.092
274.315	332.913	333.025	426.278
519.597	524.366	559.540	604.902
736.519	968.080	957.365	961.431
972.317	994.845	1.000.069	1.067.275
1.092.014	1.004.499	1.165.794	1.195.276
1.258.449	1.281.950	1.294.699	1.306.355
1.335.591	1.353.958	1.356.911	1.424.739
1.496.391	1.549.291	1.565.907	1.597.423
1.606.964	1.621.837	1.626.124	1.648.394
1.703.076	1.712.727	1.788.136	1.917.698
1.927.344	1.977.344		

Al fine di dare l'elenco completo dei 58 premi delle dette Serie, si ri-

petono i numeri vincenti dei premi di lire un milione e di lire 500 mila, estratti il 22 aprile 1941-XIX. Il premio di lire un milione fu assegnato al Buono n. 103.656 e quello di lire 500 mila al Buono n. 263.065.

SERIE V — I due premi di lire 100 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n. 197.888 e 554.805. I duecento premi di lire 50 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n.:

27.317	88.437	125.595	134.218
147.447	209.515	249.535	256.092
274.315	332.913	333.025	426.278
519.597	524.366	559.540	604.902
736.519	968.080	957.365	961.431
972.317	994.845	1.000.069	1.067.275
1.092.014	1.004.499	1.165.794	1.195.276
1.258.449	1.281.950	1.294.699	1.306.355
1.335.591	1.353.958	1.356.911	1.424.739
1.496.391	1.549.291	1.565.907	1.597.423
1.606.964	1.621.837	1.626.124	1.648.394
1.703.076	1.712.727	1.788.136	1.917.698
1.927.344	1.977.344		

Al fine di dare l'elenco completo dei 58 premi delle dette Serie, si ri-

petono i numeri vincenti dei premi di lire un milione e di lire 500 mila, estratti il 22 aprile 1941-XIX. Il premio di lire un milione fu assegnato al Buono n. 103.656 e quello di lire 500 mila al Buono n. 263.065.

SERIE V — I due premi di lire 100 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n. 197.888 e 554.805. I duecento premi di lire 50 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n.:

27.317	88.437	125.595	134.218
147.447	209.515	249.535	256.092
274.315	332.913	333.025	426.278
519.597	524.366	559.540	604.902
736.519	968.080	957.365	961.431
972.317	994.845	1.000.069	1.067.275
1.092.014	1.004.499	1.165.794	1.195.276
1.258.449	1.281.950	1.294.699	1.306.355
1.335.591	1.353.958	1.356.911	1.424.739
1.496.391	1.549.291	1.565.907	1.597.423
1.606.964	1.621.837	1.626.124	1.648.394
1.703.076	1.712.727	1.788.136	1.917.698
1.927.344	1.977.344		

Al fine di dare l'elenco completo dei 58 premi delle dette